

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE GENERALE
U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO
S.O. AMBIENTE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA

RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO

Lotto 2

Analisi dei Vincoli e Pianificazione Urbanistica

Relazione generale

SCALA

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I R O F 0 2 R 2 2 R G I M 0 0 0 0 0 0 1 C

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	M.Mulè	Novembre 2021	S. Chiuchiolo T. Capitanio G. Dajelli	Novembre 2021	C.Urciuoli	Novembre 2021	ITALFERR S.p.A. Dott.ssa Carolina Ercolani Ordine Agrotecnici e Agrotecnici di Roma, Rieti e Viterbo n. 6645
B	Emissione esecutiva	M.Mulè	Dicembre 2021	S. Chiuchiolo T. Capitanio G. Dajelli	Dicembre 2021	C.Urciuoli	Dicembre 2021	
C	Emissione a seguito di richieste del CSLPP	M.Mulè	Febbraio 2022	S. Chiuchiolo T. Capitanio G. Dajelli	Febbraio 2022	C.Urciuoli	Febbraio 2022	

SOMMARIO

Premessa	3
A.1 Descrizione delle opere ferroviarie e delle opere civili a corollario.....	3
A.2 Inquadramento territoriale del progetto	7
B Il sistema dei vincoli e delle discipline di tutela ambientale.....	9
B.1 Normativa di riferimento.....	9
B.1.1 Tutela del paesaggio	9
B.1.2 Aree naturali protette	10
B.2 Sistema dei vincoli paesaggistici.....	10
B.2.1 Ricognizione dei beni paesaggistici vincolati.....	12
B.2.2 Beni Culturali di cui agli Artt. 10 e 12 del D.Lgs 42/2004i	20
B.2.3 Vincolo Idrogeologico	22
B.1 Sistema delle tutele ambientali	23
B.1.1 Rete Natura 2000	23
B.1.2 Aree naturali protette	23
B.1.3 Quadro di sintesi.....	26
C Pianificazione.....	30
C.1 Pianificazione di livello regionale	Errore. Il segnalibro non è definito.
C.2 Pianificazione di livello provinciale	34
C.3 Pianificazione di livello comunale.....	38
C.3.1 Comune di Genga.....	38
C.3.2 Comune di Fabriano	45
C.3.3 Comune di Serra S. Quirico	49
D Conclusioni	53

	<p style="text-align: center;">POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2</p>					
<p style="text-align: center;">ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</p>	<p>PROGETTO IR0F</p>	<p>LOTTO 01</p>	<p>CODIFICA R22RG</p>	<p>DOCUMENTO IM0000001</p>	<p>REV. C</p>	<p>FOGLIO 3 di 54</p>

PREMESSA

L'intervento trattato nella presente Relazione paesaggistica, redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005, ricade nel territorio della Regione Marche, Provincia di Ancona ed interessa i Comuni di Genga, Fabriano e Serra San Quirico ed ha come oggetto il raddoppio della tratta PM228 Castelplanio, realizzato nell'ambito del potenziamento infrastrutturale della linea Orte – Falconara.

Nel 2003 Italferr ha redatto il Progetto Preliminare dell'intervento in oggetto, nell'ambito dei progetti previsti nella Legge Obiettivo. Tale progetto è stato trasmesso al C.I.P.E. e non ha ricevuto alcuna approvazione.

Di recente gli interventi per il potenziamento della linea ferroviaria Linea Ferroviaria Orte-Falconara sono stati inseriti all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), piano nazionale di attuazione del Next Generation EU; quest'ultimo è lo strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa europea, e costituisce il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa per la sua ricostruzione dopo la pandemia di COVID-19. L'obiettivo generale è di realizzare un'Europa più ecologica, digitale e resiliente.

Come richiamato anche nel PNRR, la Commissione Europea ha indicato come obiettivo, per i prossimi anni, l'aumento del traffico ferroviario e del trasporto intermodale su rotaia e su vie navigabili interne per competere alla pari con il trasporto su strada. Per raggiungere gli obiettivi prefissati, le opere finanziate dalla CE, su elencate, dovranno essere realizzate entro il 2026.

Come già previsto nel progetto del 2003, il Progetto in argomento è suddiviso in tre Lotti Funzionali di seguito descritti:

1. PM228-Bivio Nord-Albacina
2. Bivio Nord-Albacina- Serra San Quirico (i)
3. Serra San Quirico (e)-Castelplanio (e)

Il tracciato previsto nel 2003 ha subito delle modifiche legate alle normative vigenti e dei nuovi strumenti attuativi nel frattempo intervenuti.

La presente relazione come detto, riguarda il progetto di fattibilità tecnico-economica del Lotto 2 PM228 – Castelplanio. L'intervento ha inizio alla pk 237+859 del binario pari della linea storica e termina sul binario dispari alla pk 246+958, per uno sviluppo pari a 8+889,982 riferita al binario dispari.

A.1 DESCRIZIONE DELLE OPERE FERROVIARIE E DELLE OPERE CIVILI A COROLLARIO

L'intervento complessivo della tratta consta del raddoppio della linea storica, sia in stretto affiancamento che su nuovo tracciato in variante planimetrica.

L'inizio dell'intervento è fissato al km 228+014 della Linea ferroviaria Orte - Falconara esistente in prossimità dell'attuale PM e si estende per circa 21,5 km di linea per terminare al km 252+578 della LS, in prossimità del fabbricato viaggiatori della stazione di Castelplanio.

Il progetto verrà realizzato temporalmente dopo il raddoppio della tratta PM228 -Albacina.

La tratta è divisa in 3 lotti funzionali consecutivi come progressive di intervento riferite alla linea storica (Lotto 1, Lotto 2, Lotto3), ma non dal punto di vista della realizzazione che invece avrà la seguente sequenza temporale: Lotto 2, Lotto 3 e Lotto 1.

I lotti si articolano come segue:

- Lotto 1
 inizia alla pk 228+014 della linea storica e ha la pk di intervento pari a 0+000 e termina alla pk 7+200.
- Lotto 2
 inizia alla pk 237+859 del binario pari della linea storica e termina sul binario dispari alla pk 246+958 per uno sviluppo pari a 8+889,982 riferita al binario dispari.
- Lotto 3
 inizia alla pk 246+245,953 della LS e termina alla pk riferita alla linea storica pari a 252+578 per uno sviluppo riferito al binario dispari pari a 6+272,075.

Per quanto relativo al lotto in esame, l'opera di raddoppio è caratterizzata sia da tratti all'aperto con rilevati, trincee e viadotti ma anche da opere in galleria sia artificiali che naturali; lo sviluppo è quasi interamente in variante con brevi tratti in stretto affiancamento alla linea esistente.

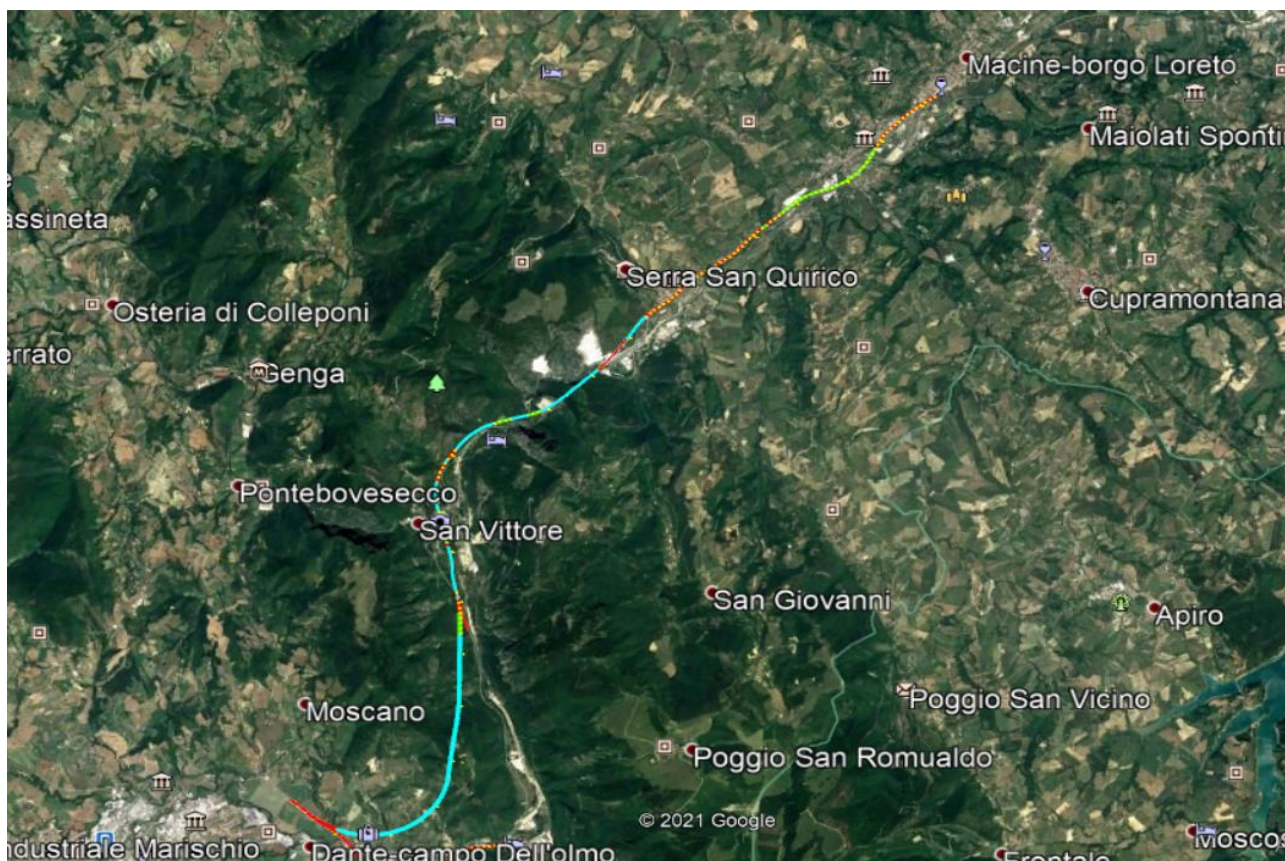


FIGURA 1
 LOCALIZZAZIONE DEL LOTTO IN ESAME

Il tracciato ferroviario di progetto si sviluppa sia in trincea che rilevato, viadotto, galleria artificiale e naturale. Nei tratti all'aperto viene realizzato in sede in affiancamento alla linea storica in esercizio e su tratti non in affiancamento.

I ponticelli ed i tombini al di sotto del binario esistente, verranno demoliti e ricostruiti secondo la normativa ad oggi vigente e secondo il nuovo carico assiale e la velocità di progetto, garantendo lo stesso standard sia per il binario pari sia per il dispari.

Il progetto nel suo complesso è composto da un'alternanza di tratti in rilevato, trincea, viadotto e galleria; dal punto di vista altimetrico il tracciato ha un proprio profilo di progetto, studiato per limitare al minimo le interferenze con le nuove viabilità a quelle esistenti. La nuova infrastruttura interferisce con alcuni fabbricati sia civili che industriali sorti ai margini del sedime attuale nei tratti in affiancamento e nel sedime di progetto: per tali fabbricati si è reso necessario prevederne la demolizione. Inoltre, sono stati individuati edifici civili in stretta vicinanza della nuova piattaforma ferroviaria per la cui tutela e salvaguardia si prevedono delle idonee opere di sostegno e di mitigazione. Infine, nei tratti di linea ferroviaria dove lo studio acustico ne ha evidenziato la necessità, in base ai limiti della vigente normativa, saranno installate delle barriere antirumore.

Lungo il tracciato si incontrano una serie di viabilità locali che attraversano la sede ferroviaria a raso (tramite passaggi a livello). Nel progetto è prevista la soppressione di tali passaggi a livello e la realizzazione di opere viarie sostitutive per l'attraversamento della ferrovia mediante sovrappassi della linea stessa.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa con la suddivisione dell'intervento nelle principali opere ferroviarie di linea previste in progetto relative al Lotto 2:

TABELLA 1
 PRINCIPALI OPERE FERROVIARIE DI LINEA PREVISTE IN PROGETTO
 LOTTO 2

WBS LOTTO 2	DA KM	A KM	NOTE
RI01	1+230	1+357	Rilevati DB
RI02	2+344	2+433	Rilevato DB - lato dx Muro su pali
MU03	3+821	3+850	Rilevato DB tra muri
RI03	4+420	4+441	Rilevato DB tra muri
RI05	8+275	8+350	Raddoppio in sede
TR0A	0+860	1+230	opera anticipata bivio Nord (pk bivio Nord)
TR01	0+000	0+056	Trincea DB
MU01	0+965	0+990	Trincea DB tra muri
MU02	1+660	1+675	Trincea DB tra muri
TR02	2+253	2+344	Trincea DB
TR03	2+433	2+946	Trincea DB
MU03	3+776	3+821	Trincea DB tra muri
MU04	4+125	4+135	Trincea DB tra muri
MU05	5+960	6+010	Trincea tra muri
MU06	6+120	6+160	Trincea tra muri
TR04	7+308	7+445	Trincea DB
TR05	7+445	8+010	Raddoppio in sede
TR06	8+550	8+890	Raddoppio in sede

TABELLA 2
 ELENCO DELLE GALLERIE NATURALI E ARTIFICIALI PREVISTE IN PROGETTO NEL LOTTO IN ESAME

WBS LOTTO 2	DA KM	A KM	LUNGHEZZA	COP. MAX	NOTE
			A		

GN01	0+056	0+965	900	83	Galleria "Valtreara"
GN02	1+675	2+253	565	93	Galleria "Genga"
GN03	2+946	3+776	515	59	Galleria "Mogiano"
GN04	4+135	4+420	280	90	Galleria "Chiaradovo"
GN05	4+735	5+960	1210	230	Galleria "La Rossa"
GN06	6+160	7+308	964	65	Galleria "Murano"

 TABELLA 3
 PONTI E VIADOTTI FERROVIARI PREVISTI IN PROGETTO

WBS	DESCRIZIONE	DA KM	A KM
VI01	Viadotto ferroviario a DB sul fiume Esino, realizzato con 3 campate reticolari a via inferiore di luce 70m in semplice appoggio. Le fondazioni sono di tipo profondo.	1+020,000	1+230,000
VI02	Ponte ferroviario a 8 campate su viabilità, doppio binario. Luce complessiva 245m, realizzata con campate da 70+25x7m. Si tratta di una travata a via inferiore reticolare da 70m e 7 campate in c.a.p. da 25m in semplice appoggio. Le fondazioni di pile e spalle sono di tipo profondo.	3+850,000	4+095,000
VI03	Viadotto ferroviario a DB sul fiume Esino, realizzato con 3 campate reticolari a via inferiore di luce 70m in semplice appoggio. Le fondazioni sono di tipo profondo.	4+460,000	4+670,000
VI04	Viadotto ferroviario a DB di due campate sul fiume Esino, realizzato con 1 campata reticolare a via inferiore di luce 70m e una a via superiore da 40m in semplice appoggio. Le fondazioni sono di tipo profondo.	6+010,000	6+120,000

Le complesse condizioni geomorfologiche dell'area d'intervento condizionano, in particolare, la formazione dei fronti di scavo e consolidamento dei versanti di trincee e rilevati, soprattutto nei tratti a mezza costa.

In generale, laddove le trincee interessano i terreni relativi ai depositi superficiali, sono previsti scavi di pendenza 2(V):3(H). Nel caso di altezze di scavo $H > 5.00\text{m}$, si dovranno realizzare banche di larghezza minima 2.00 m ogni 5.00 m di scavo.

I rilevati sono previsti realizzati secondo la conformazione classica con scarpate 2:3 (V:H). Per altezze di rilevato maggiori di 6.0 m le scarpate saranno interrotte da banchine di ampiezza 2.0 m sagomate con pendenza verso l'interno e canalina di raccolta delle acque meteoriche.

Sotto particolari condizioni geologiche/geotecniche scadenti, in presenza di scavi in roccia e/o nel caso si necessiti di scavi con pendenze maggiori, sono previste geometrie di scavo differenti e interventi di protezione degli scavi stessi, che si differenziano nei seguenti casi:

- Scavo in roccia poco fratturata con pendenza 5(V):1(H) e intervento di rafforzamento corticale mediante chiodi e reti con funi (sezione tipologica TS-A); previsto per altezze di scavo fino a 24 m;
- Scavo in roccia fratturata, presenta le medesime caratteristiche della sezione precedente, pendenza 5(V):1(H) e intervento di rafforzamento corticale mediante chiodi e reti con funi ma è prevista limitatamente ad altezze non superiori a 16 m;

- In presenza di uno spessore consistente di materiale detritico di copertura al di sopra del tetto della roccia è previsto di sagomare questi materiali con pendenza di 2(V):3(H) rinforzato mediante soil nailing completato mediante spritz beton armato con doppia rete elettrosaldata e rivestimento in pietra locale; lo scavo nei materiali di copertura presenterà banche di 2.0 m di ampiezza ogni 5 m di altezza e la base dei materiali di copertura sarà arretrata di 2 m rispetto al ciglio dello scavo in roccia. Sono previsti spessori di materiale di copertura non superiori ai 7÷8 m (sezione tipologica TS-C).
- Scavo in roccia tenera (marna) con pendenza 2(V):1(H) e intervento di soil nailing (sezione tipologica TS-D); è previsto il rivestimento delle pareti di scavo mediante spritz beton armato, avente soprattutto la finalità di prevenire l'alterazione e degrado della roccia, e rivestimento in pietra locale.
- Scavo in terreno dalle buone caratteristiche meccaniche, alluvioni terrazzate a prevalente composizione granulare, con pendenza 3(V):2(H), con rinforzo dello scavo mediante soil nailing e protezione del fronte mediante spritz beton armato rivestito con pietra locale; le banche di ampiezza 2.0 m sono previste ogni 5.0 m di altezza dello scavo (sezione tipologica TS- E)
- Scavo in terreno dalle scadenti caratteristiche meccaniche, alluvioni terrazzate a prevalente componente argillosa, sagomato con pendenza 2(V):3(H) e intervento di soil nailing completato da spritz beton e rivestimento in pietra locale; questo intervento è previsto per una altezza massima di 15 m (sezione tipologica TS-F).

Per ulteriori dettagli si rimanda al documento di progetto *IR0F00R11RGOC0000010 Relazione Generale OCCC*

A.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO

Gli interventi in progetto rientrano nel territorio della Regione Marche, in particolare nella Provincia di Ancona, e interessa parzialmente i territori di:

- Comune di Genga;
da inizio progetto alla prog km 4+650 circa
- Comune di Fabriano
dalla prog km 4+650 alla prog km 6+133 circa
- Comune di Serra San Quirico
dalla prog km 6+133 a fine progetto

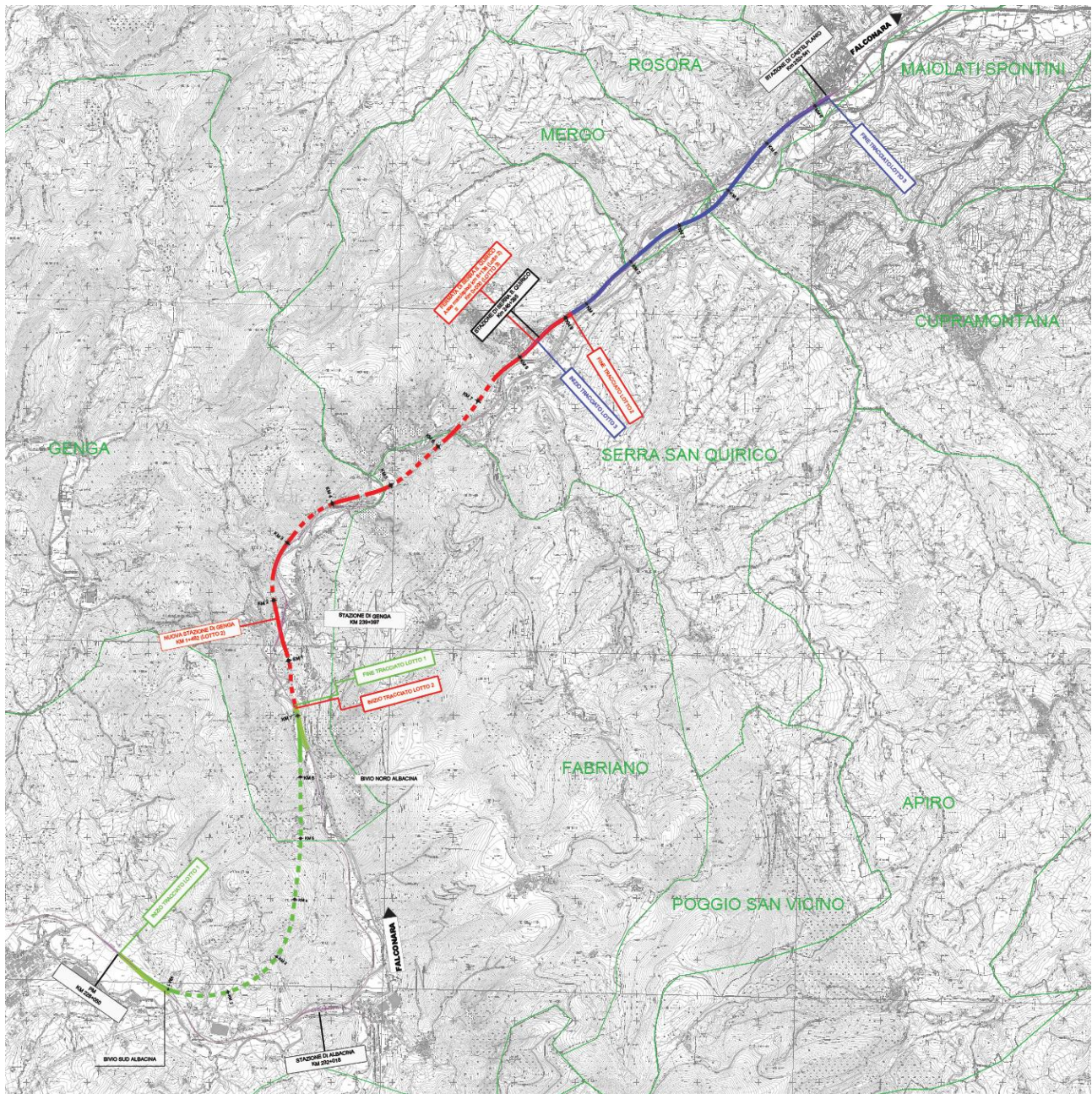


FIGURA 2
INQUADRAMENTO GENERALE RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA PM228 – CASTELPLANIO SU ORTOFOTO

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C

B IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE DISCIPLINE DI TUTELA AMBIENTALE

B.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Urbanistica

LR n.22 del 23.11.2011

Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile".

LR n.34 del 05.08.1992

Norme in materia di urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio

Tutela del paesaggio

A livello nazionale, in merito alla tutela del paesaggio, è efficace l'insieme dei provvedimenti legislativi di seguito riportati

Costituzione della R.I. art.9

La Repubblica Italiana tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione dell'ecosistema e dei beni culturali

Costituzione della R.I. art.117

*[...] Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:
[...] tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali*

[...] Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: [...] governo del territorio [...] valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali [...] Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa

DPR n.139 del 09.07.2010

Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni

L n.14 del 09.01.2006

Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000

DPCM del 12.12.2005

Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

D.Lgs n.42 del 22.01.2004

Codice dei beni culturali e del paesaggio

Poi integrato e corretto con D.Lgs n.62 del 26.03.2008

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C	FOGLIO 10 di 54

A livello regionale la tutela del paesaggio è governata dal seguente corpo normativo:

LR n. 34 del 27.11.2008 *Disciplina delle Commissioni locali per il Paesaggio di cui all'art.148 del Dlgs 22 gennaio 2004, n.42*

LR n. 34 del 05.08.1992 *Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio.*

Aree naturali protette

In merito alle Aree naturali protette si portano a riferimento:

L n. 394 del 6.12.1991 *Legge quadro sulle aree protette*

DPR n.120 del 12.03.2003 *Regolamento recante modifiche ed integrazionial decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*

DPR n. 357 del 08.09.1997 *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*

A livello Regionale si richiama la seguente normativa:

LR n.15 del 28.04.1994 *Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali.*

B.2 SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

Di seguito si riporta il quadro dei vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*. La ricognizione riguarda il tracciato ferroviario nei tratti relativi le varianti planoaltimetriche in progetto ed evidenzia le interferenze che si identificano fra i tratti in variante e il quadro vincolistico disposto sul territorio.

La tutela dei beni paesaggistici è disciplinata dalla Parte Terza del D.Lgs n.42 del 22/01/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137.

A livello regionale le aree e i beni tutelati sono individuate negli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, attraverso apposita ricognizione, ma sempre nell'ambito delle fattispecie delle tutele generali disposte dalla legge dello Stato.

	<p style="text-align: center;">POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2</p>					
<p style="text-align: center;">ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</p>	<p>PROGETTO IR0F</p>	<p>LOTTO 01</p>	<p>CODIFICA R22RG</p>	<p>DOCUMENTO IM0000001</p>	<p>REV. C</p>	<p>FOGLIO 11 di 54</p>

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, all'art. 134, individua le seguenti categorie di beni paesaggistici:

- Immobili e aree di interesse pubblico elencate all'art. 136.

Elementi, questi, che per il valore paesaggistico, sono oggetto dei provvedimenti dichiarativi del notevole interesse pubblico secondo le modalità stabilite dal Codice (artt. 138 e 141), e precisamente:

- a) le cose immobili aventi cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica;
 - b) le ville, giardini e parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza;
 - c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale
 - d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
- Aree tutelate per legge elencate all'art 142.

Si tratta, sostanzialmente, delle categorie di beni introdotte dalla legge Galasso (Legge 8 agosto 1985, n. 431) e poi confermate nell'ordinamento, con modifiche, dal previgente Testo Unico dei Beni Culturali (D.Lgs. 490/99), i vincoli di carattere ricognitivo sono così classificati:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

	<p style="text-align: center;">POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2</p>					
<p style="text-align: center;">ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</p>	<p>PROGETTO IR0F</p>	<p>LOTTO 01</p>	<p>CODIFICA R22RG</p>	<p>DOCUMENTO IM0000001</p>	<p>REV. C</p>	<p>FOGLIO 12 di 54</p>

- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
 - i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
 - l) i vulcani;
 - m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.
- Immobili e aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Si tratta di beni paesaggistici tipizzati in base alle loro specifiche caratteristiche che il piano paesaggistico individua e sottopone a tutela mediante specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione (art. 143 c. 1 lettera i).

B.2.1 RICOGNIZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI VINCOLATI

Nell'ambito dello studio è stata effettuata, sulla base di tutta la documentazione efficace (piani urbanistici, paesaggistici, territoriali e di settore, archivi ed elenchi istituzionali ecc.), una ricostruzione del sistema dei vincoli ambientali e territoriali e delle emergenze storico-culturali ed archeologiche che interessano il territorio all'interno degli ambiti oggetto di trasformazione. I dati analizzati sono stati ricavati dal portale cartografico della Regione Marche, sito istituzionale. La verifica è aggiornata a gennaio 2022.

B.2.1.1 Beni vincolati di cui all'Art.136 del D.Lgs 42/2004

Dall'esame della documentazione disponibile, lungo il tracciato di progetto risulta presente un bene paesaggistico assoggettato all'istituto del vincolo ex Art. 136 del D.Lgs 42/2004.

Dalle schede delle aree vincolate predisposte da Regione Marche e MIBACT il tracciato rientra in un ampio ambito tutelato individuato ai sensi del DM 31.07.1985, poi confluito nel D.Lgs 42/2004.

Le aree interferite risultano essere:

- DM 31.07.1985 Gola della Rossa, nel Comune di Arcevia-Cerreto d'Esi-Fabriano-Genga-Sassoferrato-Serra San Quirico (AN).
Codice vincolo Galassini AV501
- DM 31.07.1985 Valle del Fiume Esino, nei Comuni di Agugliano, Camerata Picena, Castelbellino, Castelplanio, Chiaravalle, Cupramontana, Falconara Marittima, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monte Roberto, Rosora, San Paolo di Jesi, Staffolo, Serra San Quirico (AN).
Codice vincolo Galassini AV502

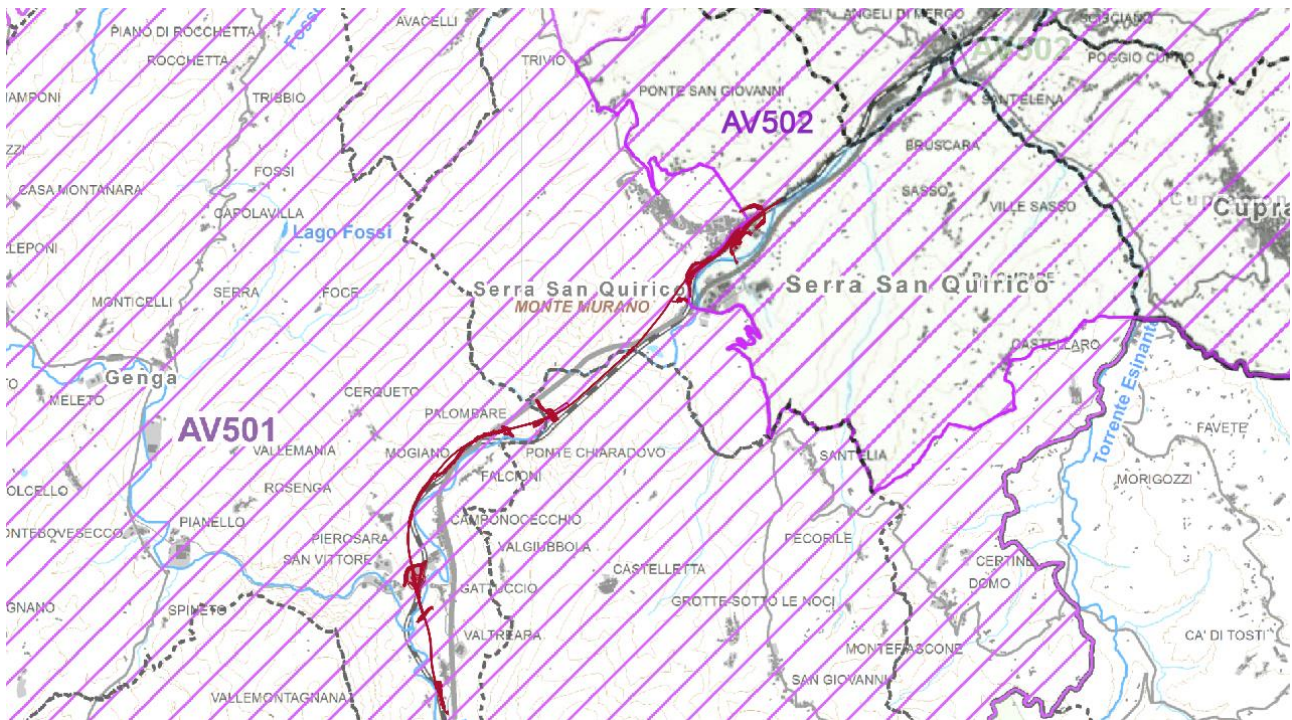


FIGURA 3
 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERFERENZA CON L'AREA VINCOLATA EX ART 136 DEL D.LGS 42/2004
 DM 31.07.1985 – CODICE VINCOLO GALASSINI AV051- 502

Risultano inoltre interferite alcune ulteriori aree assoggettate a vincolo ex Art. 136 del D.Lgs 42/2004, il cui perimetro si estende nel territorio dei comuni di Genga, Fabiano e Serra S. Quirico, già ricomprese in quelle citate sopra, nello specifico si tratta dei seguenti dispositivi:

- DM 11.09.1974 Gola della rossa
 Codice vincolo AV092
- DM 12.10.1962 Valle del Sentino nel territorio di Genga ampliato dal 110044 e inglobato dal 110313
 Codice Vincolo regionale AV046 Codice Vincolo MIBACT 110043
- DM 31.07.1985 Gola della Rossa sita nei comuni di Sassoferrato Arcevia Genga Fabiano Serra S.Quirico e Cerreto di Esina nei centri abitati come da PRG ingloba 110044 110043
 Codice Vincolo regionale AV501 Codice Vincolo SITAP 110313

Tutto il tracciato ferroviario del Lotto 2 e le opere a corollario attraversano quindi aree vincolate relativamente alla fattispecie in parola.

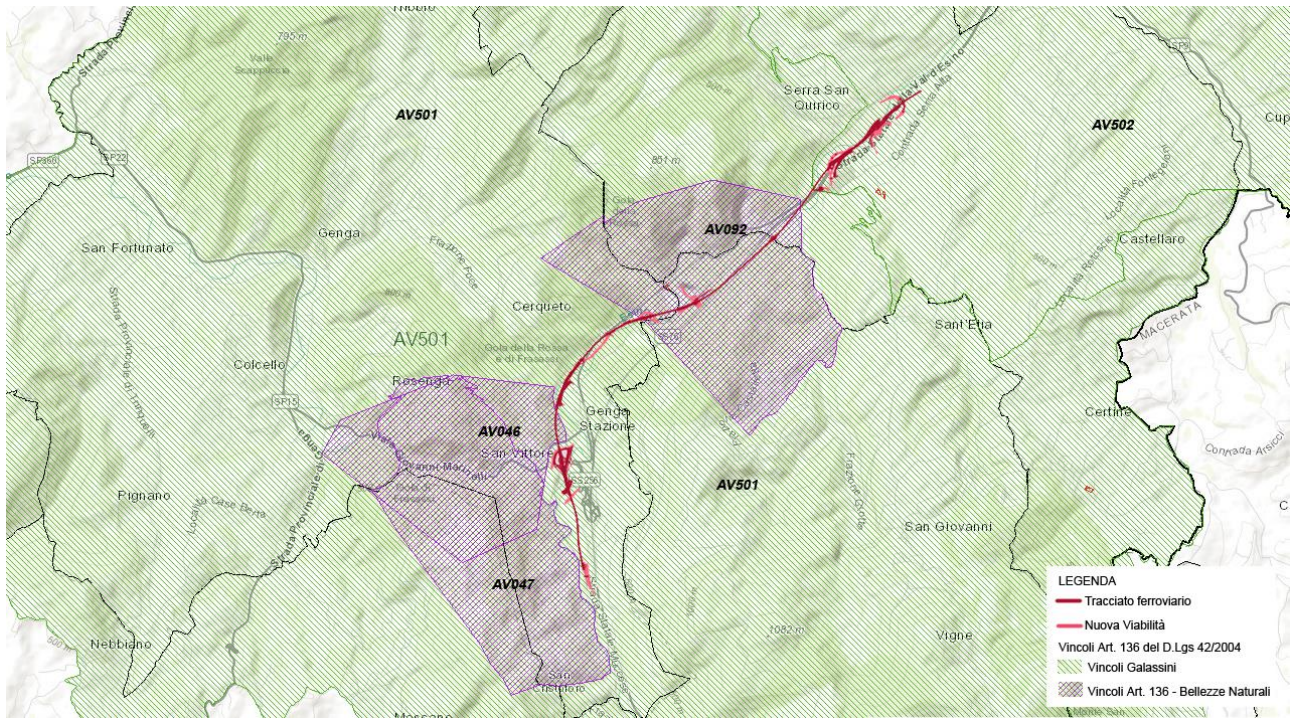


FIGURA 4
AREE VINCOLATE EX ART 136 DEL D.LGS 42/2004 ATTRAVERSADE DALLA LINEA FERROVIARIA

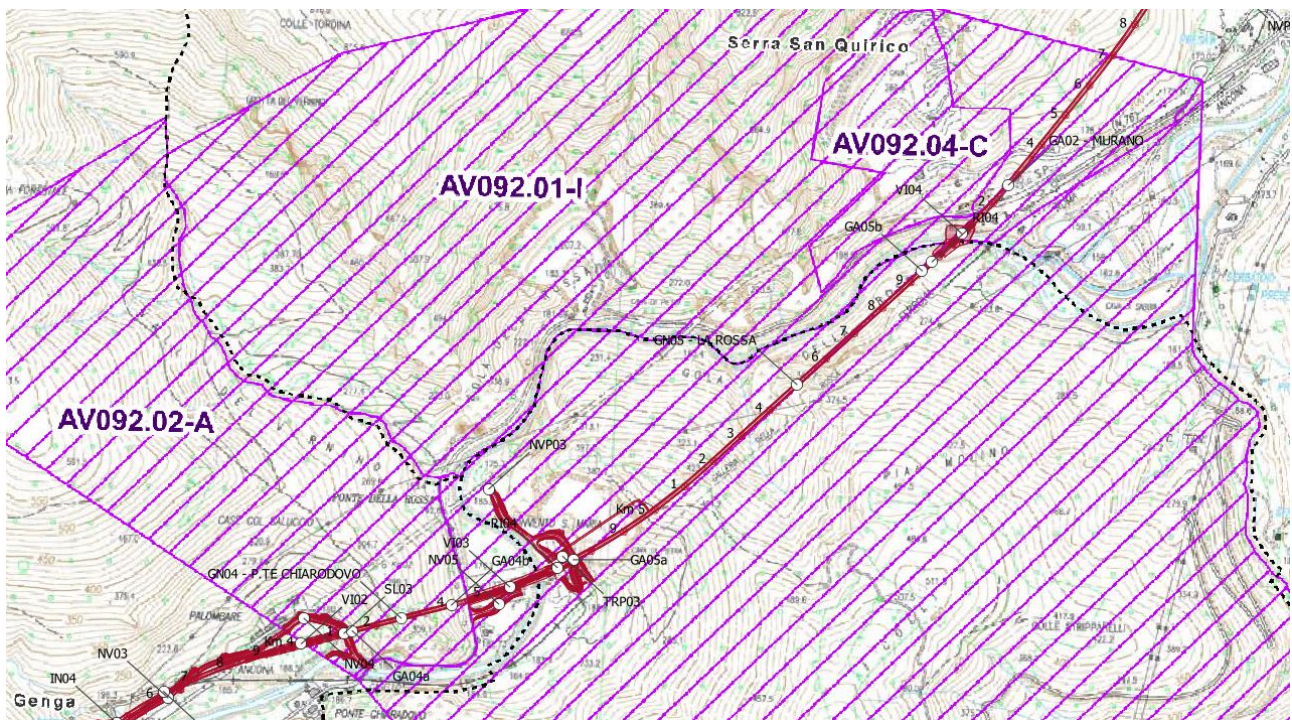


FIGURA 5
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERFERENZA CON L'AREA VINCOLATA EX ART 136 DEL D.LGS 42/2004
DM 11.09.1974 – CODICE VINCOLO AV092

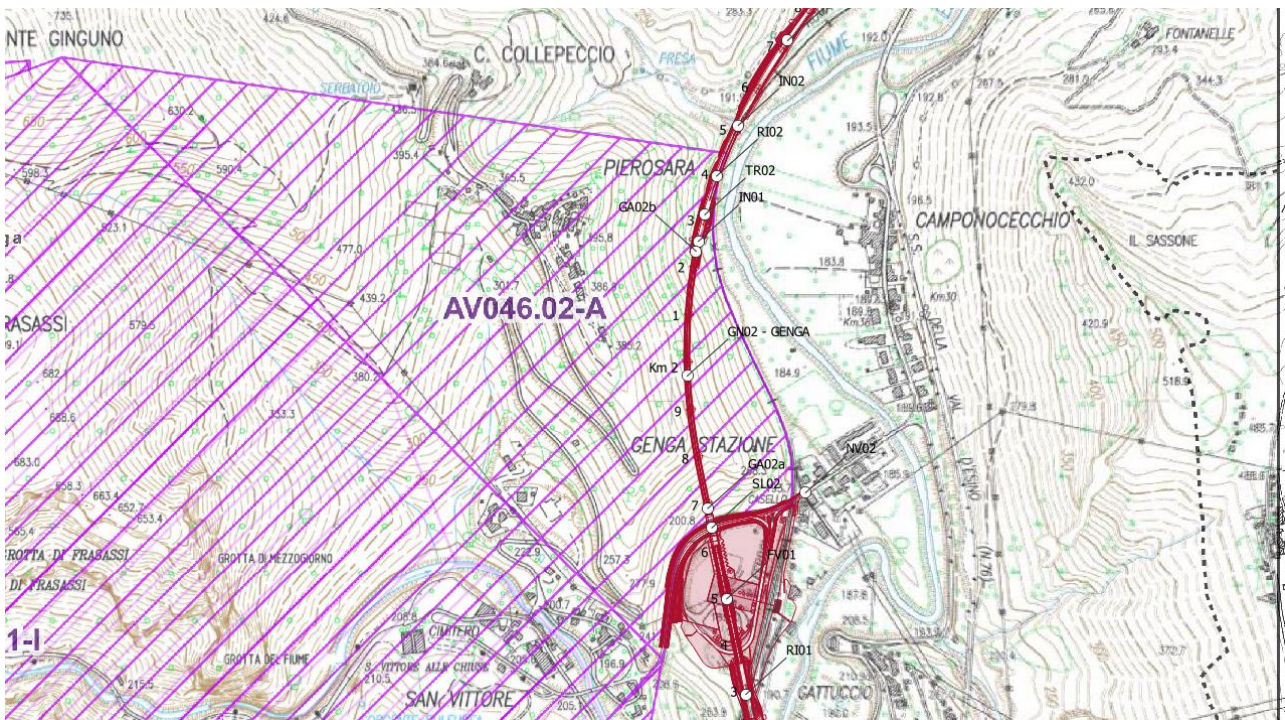


FIGURA 6
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERFERENZA CON L'AREA VINCOLATA EX ART 136 DEL D.LGS 42/2004
DM 12.10.1962 – CODICE VINCOLO AV046

B.2.1.2 Beni paesaggistici di cui all'Art.142 del D.Lgs 42/2004

Per le aree oggetto di analisi si evidenzia che il progetto interessa alcune aree assoggettate al vincolo ricognitivo disposto ai sensi dell'Art.142 del D.Lgs 42/2004, in particolar modo si riscontrano interferenze con:

- comma 1 lettera c) inerente i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti [...] le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- lettera f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi
- comma 1 lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

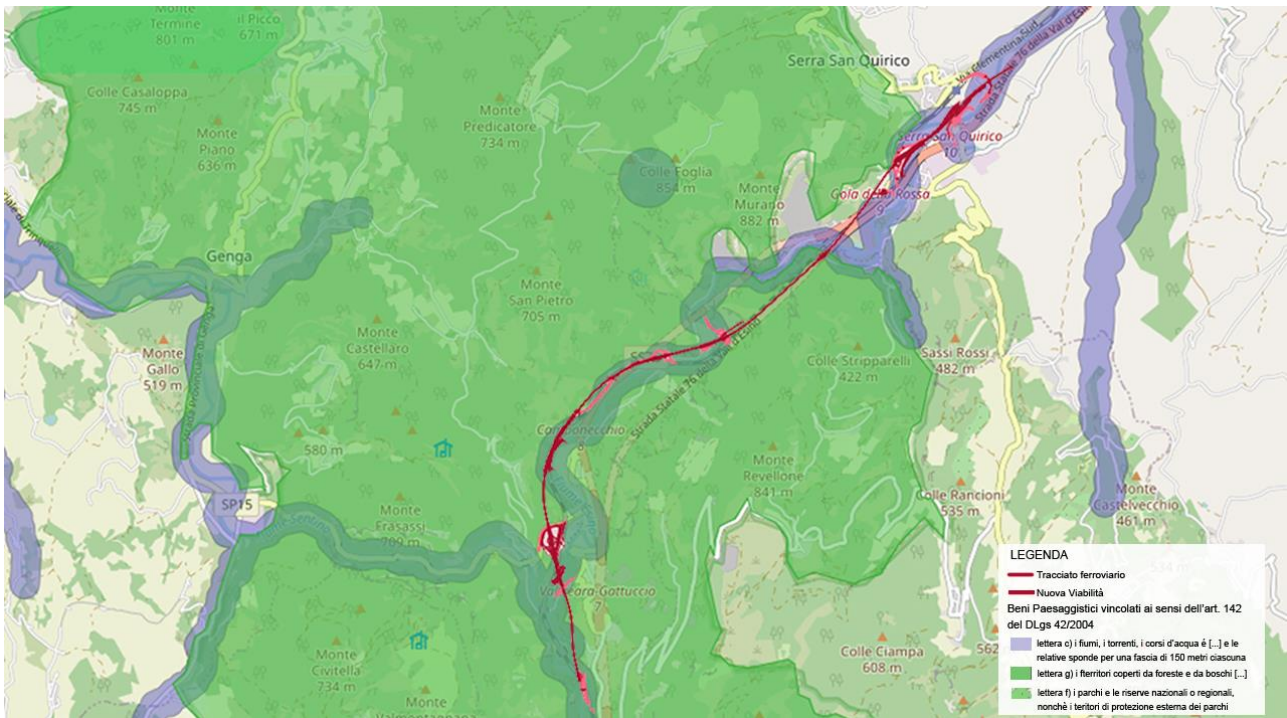


FIGURA 7

INQUADRAMENTO DELLE AREE DI PROGETTO IN RELAZIONE AL SISTEMA DEI VINCOLI DISPOSTI AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS 42/2004
 ELABORAZIONE DAL SITAP

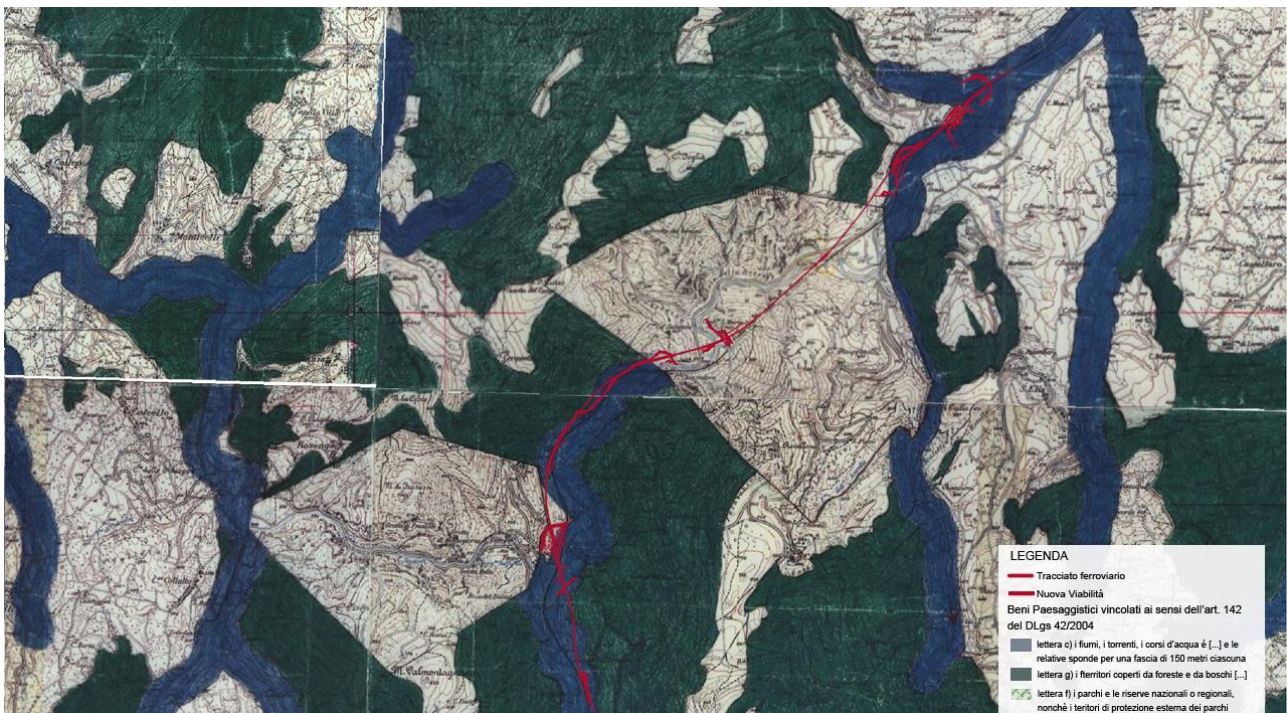


FIGURA 8

INQUADRAMENTO DELLE AREE DI PROGETTO IN RELAZIONE AL SISTEMA DEI VINCOLI DISPOSTI AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS 42/2004
 CARTOGRAFICA DELLA REGIONE MARCHE

Nel dettaglio, per quanto consente la cartografia delle aree vincolate ad oggi disponibile le opere che interferiscono con le aree vincolate, in attesa di un più puntuale censimento dei vincoli ricognitivi si evidenzia che:

- Opere di linea ferroviarie

Rientrano nell'ambito del vincolo, in tutto o in parte, i tratti e le opere di linea in attraversamento e/o stretto affiancamento del Fiume Esino, dei principali affluenti e gli interventi che rientrano in ambito di foreste e boschi;

- Opere complementari:

- rientrano integralmente le seguenti WBS principali e minori a queste collegate:
NVP1; NV01; NV04; NV05; NVP03; NV06; NVP04; NV07

- rientrano parzialmente:

Stazione di Genga; NV02; NVP2, NV03; NVP05; Fermata di Serra San Quirico e la NV07-A

Per quanto riguarda i parchi e le riserve naturali, si rimanda per il dettaglio ai capitoli seguenti, si evidenzia tuttavia che il progetto rientra ampiamente all'interno del perimetro del *Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi*

Di seguito si illustra il rapporto topologico tra le opere in esame e gli ambiti di interferenza diretta, rispetto al quale verranno inoltre poi riportati gli inquadramenti di dettaglio relativi alle interferenze delle tratte in oggetto.



FIGURA 9

INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO DELLE AREE DI PROGETTO DI INTERFERENZA IN RELAZIONE AL SISTEMA DEI VINCOLI DISPOSTI AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS 42/2004

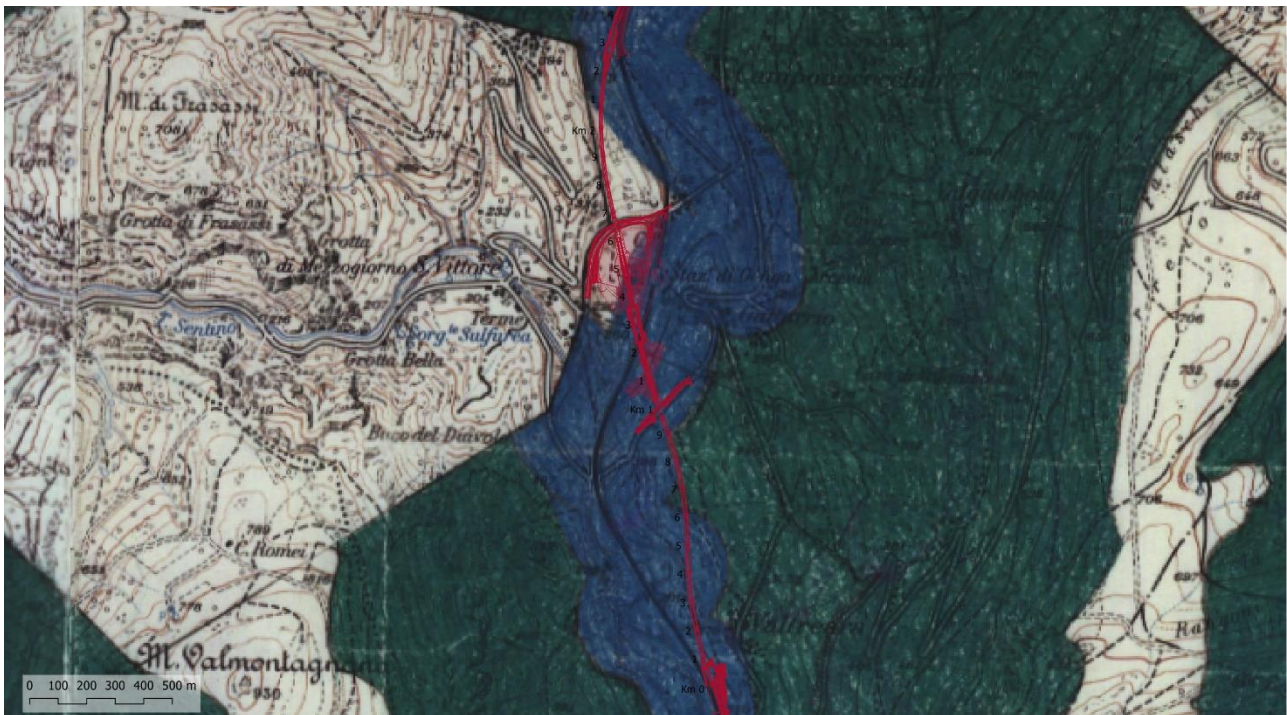


FIGURA 10

INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO DELLE AREE DI PROGETTO DI INTERFERENZA IN RELAZIONE AL SISTEMA DEI VINCOLI DISPOSTI AI SENSI DELL'ART.142 DEL D.LGS 42/2004



FIGURA 11

INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO DELLE AREE DI PROGETTO DI INTERFERENZA IN RELAZIONE AL SISTEMA DEI VINCOLI DISPOSTI AI SENSI DELL'ART.142 DEL D.LGS 42/2004




FIGURA 12

INQUADRAMENTO DELLE AREE DI PROGETTO IN RELAZIONE AL SISTEMA DEI VINCOLI DISPOSTI AI SENSI DELL'ART.142 DEL D.LGS 42/2004
 IN PROSSIMITÀ DEL FIUME ESINO E DEL PARCO NATURALE



FIGURA 13

INQUADRAMENTO DELLE AREE DI PROGETTO IN RELAZIONE AL SISTEMA DEI VINCOLI DISPOSTI AI SENSI DELL'ART.142 DEL D.LGS 42/2004
 IN PROSSIMITÀ DEL FIUME ESINO E DEL FOSCO DELLA ROCCHETTA

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C	FOGLIO 20 di 54

B.2.1.3 *Beni paesaggistici di cui all'Art.143 del D.Lgs 42/2004*

Nelle more della definizione del quadro dei vincoli all'interno della procedura di formazione del nuovo Piano paesaggistico, non risultano al momento individuati gli ulteriori contesti paesaggistici così come richiamati all'Art.143 del D.Lgs 42/2004.

B.2.2 *BENI CULTURALI DI CUI AGLI ARTT. 10 E 12 DEL D.LGS 42/2004I*

La tutela dei beni culturali è disciplinata dalla Parte Seconda del D.Lgs n.42 del 22/01/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio. All'articolo 10, comma 1, il Codice stabilisce essere beni culturali/le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

B.2.2.1 *Beni culturali*

I beni culturali rilevati sul territorio e vincolati nelle fattispecie in parola, così come analizzati e consultati dal portale *Vincoli in Rete* e collazionati nel portale cartografico istituzionale, nell'area in esame non si rileva la presenza di beni vincolati direttamente interferiti; tuttavia è bene riscontrare il probabile interessamento di alcuni elementi localizzati a non meno di 20 metri e a non più di 150 metri dagli attuali tracciati di progetto, che vengono illustrati nelle immagini seguenti.

Come si evince dalle immagini si registra una sola potenziale interferenza indiretta a carico della Chiesa di Santa Maria di Loreto, nel territorio del Comune di Serra San Quirico, che si identifica tra i beni *Architettonici di interesse culturale non verificato*.

Per quanto precede, allo stato attuale della progettazione non risultano essere individuate interferenze dirette con il patrimonio dei beni culturali vincolati.

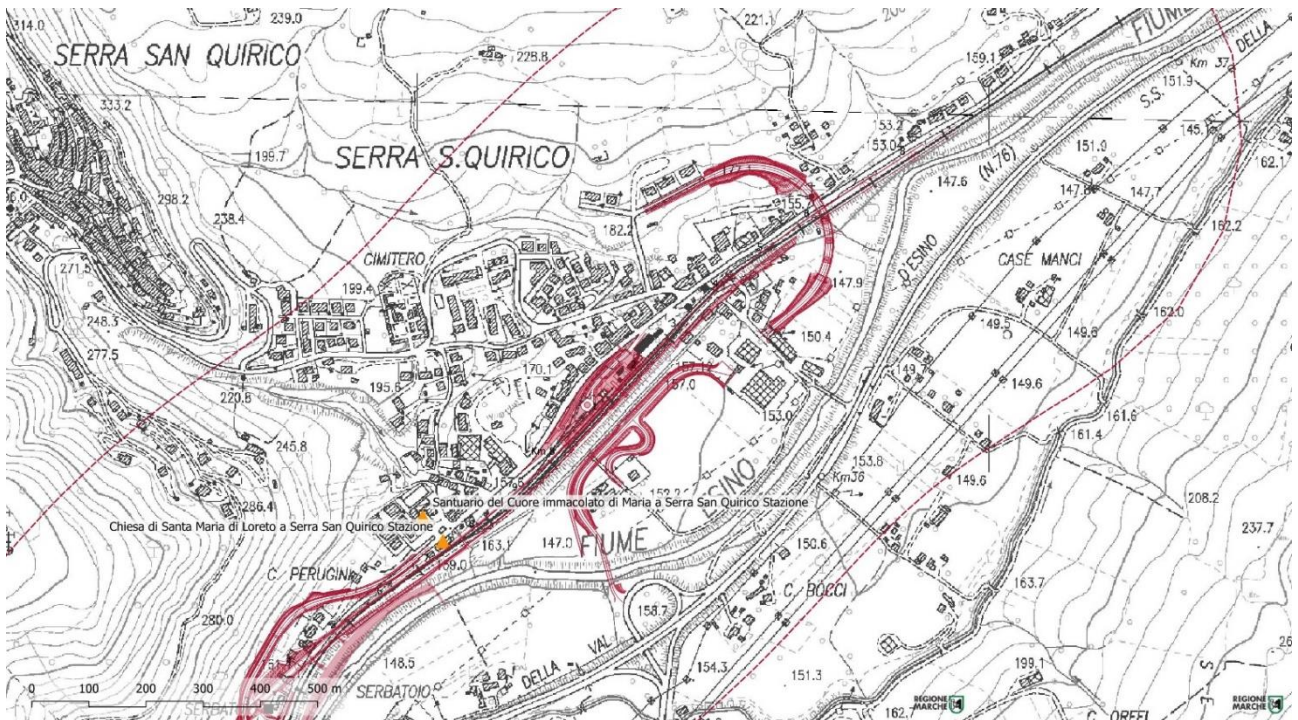


FIGURA 14
CHIESA DI S. MARIA DI LORETO IN SERRA SAN QUIRICO, NON VINCOLATO



FIGURA 15
LOCALIZZAZIONE DEI BENI VINCOLATI IN RELAZIONE AL TRACCIATO DI PROGETTO - CHIESA DI SAN VITTORE DELLE CHIUSE

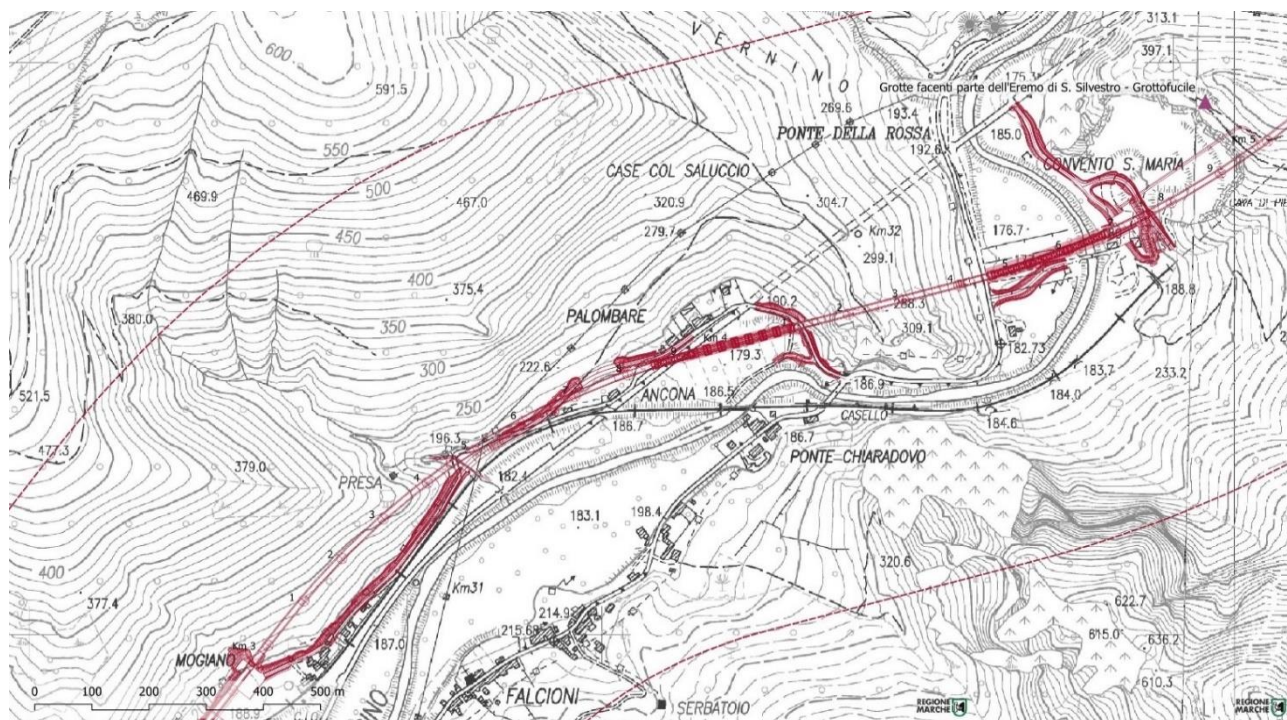


FIGURA 16

LOCALIZZAZIONE DEI BENI VINCOLATI IN RELAZIONE AL TRACCIATO DI PROGETTO - COMPLESSO DELL'EREMO DI S. SILVESTRO – GROTTOFUCILE

B.2.2.2 Beni di interesse archeologico

Il censimento dei beni di interesse archeologico rilevati sul territorio, così come risultano censiti dal Mibact e dalla Regione Marche e riportati nel portale cartografico istituzionale, evidenzia che tra le opere in progetto e beni di interesse archeologico non si concretizzano interferenze dirette e/o indirette.

I beni di interesse archeologico censiti sono prevalentemente localizzati in area cospicuamente distanti dalle aree di progetto, fatta eccezione per un'area denominata "Giacimento Paleolitico" codice AA029 nel Comune di Fabriano, situata in posizione piuttosto ravvicinata alla variante di tracciato ferroviario, ma comunque non interferita.

B.2.3 VINCOLO IDROGEOLOGICO

A livello nazionale le aree ricadenti in vincolo idrogeologico sono normate da Regio Decreto Legge n. 3267 del 30.12.1923, *Legge Forestale* e del suo Regolamento di applicazione ed esecuzione RD n. 1126 del 16.05.1926, *Regolamento Forestale* e successive integrazioni e modificazioni, mentre a livello regionale si fa riferimento alla la L.R. del 25/05/1999, n.13 *Disciplina regionale della difesa del suolo*.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C

Dall'analisi del Portale Cartografico messo a disposizione dalla Regione Marche, non risulta attualmente disponibile documentazione cartografica da cui si possa evincere se le aree di progetto rientrano in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

B.1 SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI

In questo capitolo si riporta il quadro delle aree naturali protette, istituite ai sensi della L n.394 del 13.12.1991 *Legge quadro sulle aree protette e/o* della LR n. 15 del 28.04.1994 recante *Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali*. Sono altresì censite le aree afferenti il sistema della Rete Natura 2000 e le *Aree Ramsar*. I dati analizzati sono stati ricavati dal portale cartografico della Regione Marche, sito istituzionale. La verifica è aggiornata ad ottobre 2021.

B.1.1 RETE NATURA 2000

Nell'area vasta di riferimento risultano presenti elementi della Rete Natura 2000 nel raggio di 5.000 m in linea d'aria dall'asse di progetto. In particolare sono rilevati:

- ZPS
 - IT5320017 Gola della Rossa e di Frasassi
direttamente interferita dalle aree di progetto tra la prog km 1+665 e la prog km 7+110 circa
 - IT5320016 Valle Scappuccia
distante, in linea d'aria, 3.750 m circa dal punto più vicino
 - IT5330025 Monte San Vicino e Monte Canfai
distante, in linea d'aria, 4.350 m circa dal punto più vicino
- SIC/ZSC
 - IT5320004 Gola della Rossa
direttamente interferita dalle aree di progetto tra la prog km 3+395 e la prog km 7+110 circa
 - IT5320003 Gola di Frasassi
distante, in linea d'aria, 50 m circa dal punto più vicino
 - IT5320012 Valle Vite - Valle dell'Acquarella
distante, in linea d'aria, 3.050 m circa dal punto più vicino
 - IT5320002 Valle Scappuccia
distante, in linea d'aria, 4.300 m circa dal punto più vicino

Nell'immagine che segue si inquadra il rapporto topologico tra le aree Natura 2000 e l'asse di progetto.

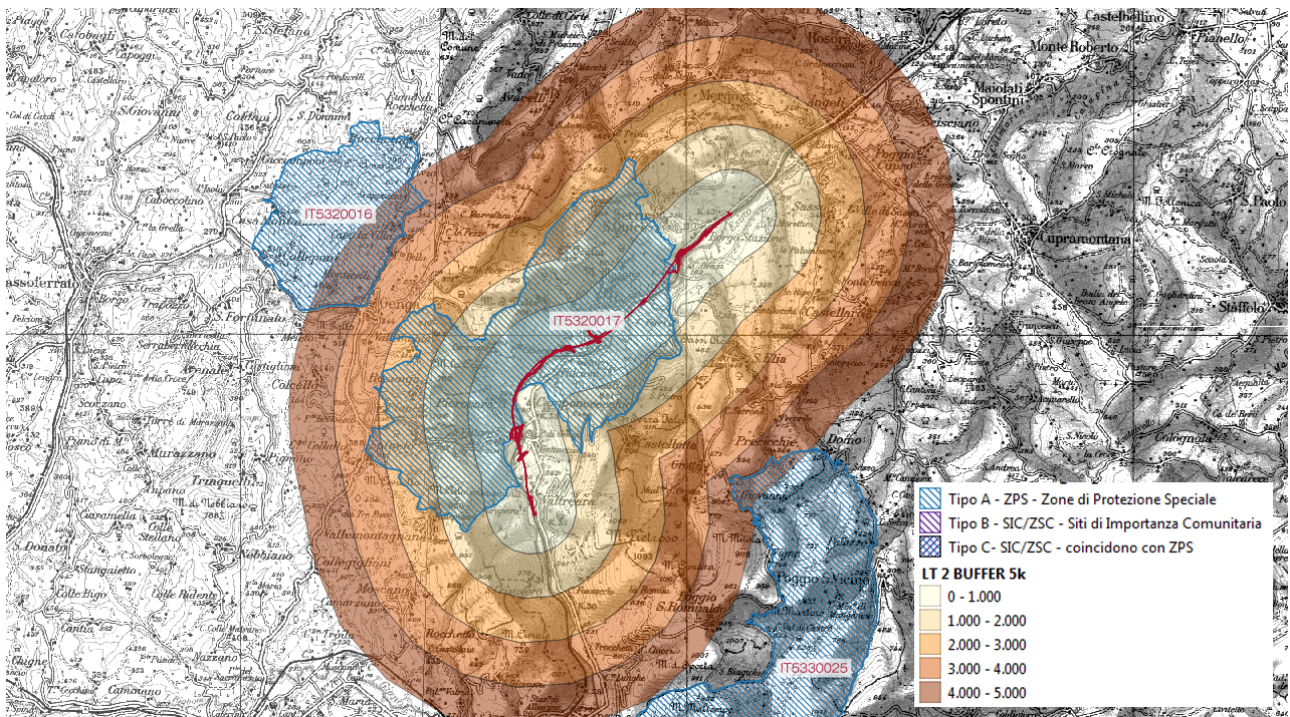


FIGURA 17

INDIVIDUAZIONE DELLE ZPS CENSITE ENTRO 5.000 M IN LINEA D'ARIA RISPETTO ALL'ASSE DI PROGETTO.

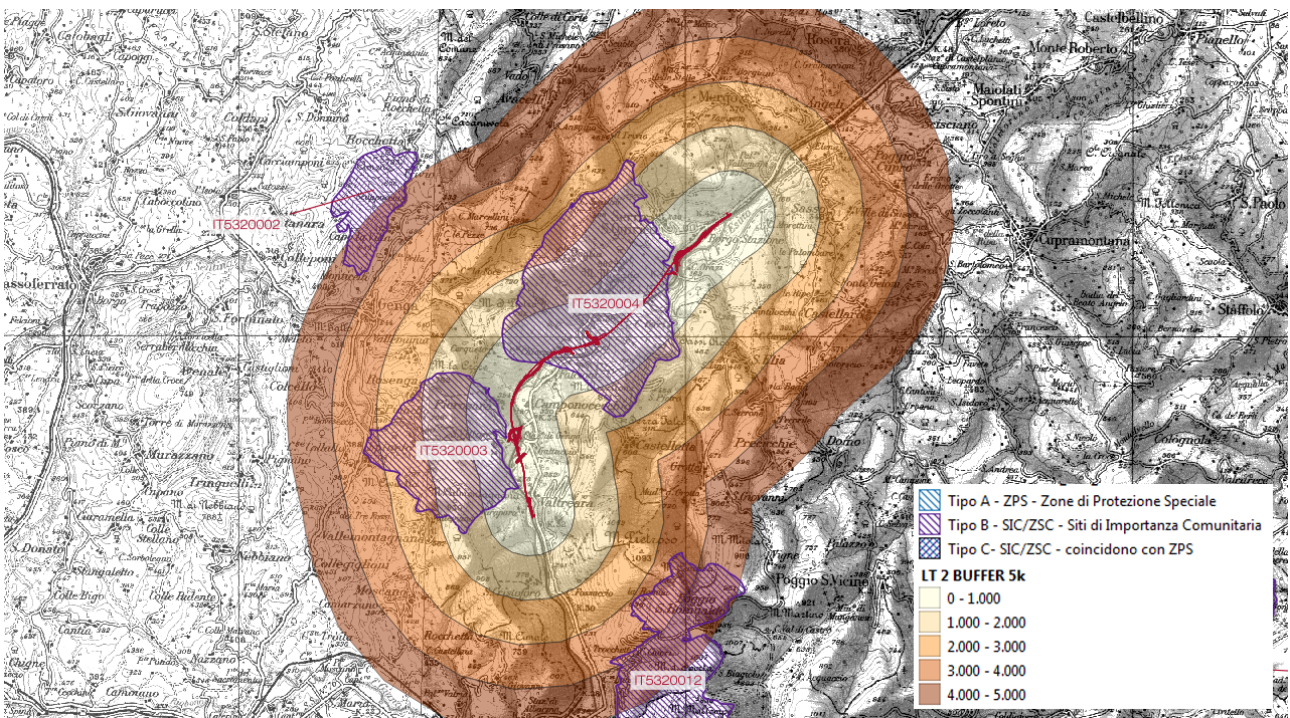


FIGURA 18

INDIVIDUAZIONE DELLE SIC/ZSC CENSITE ENTRO 5.000 M IN LINEA D'ARIA RISPETTO ALL'ASSE DI PROGETTO.

	<p>POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2</p>					
<p>ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</p>	<p>PROGETTO IR0F</p>	<p>LOTTO 01</p>	<p>CODIFICA R22RG</p>	<p>DOCUMENTO IM0000001</p>	<p>REV. C</p>	<p>FOGLIO 25 di 54</p>

B.1.2 AREE NATURALI PROTETTE

Come si è evidenziato anche nel censimento delle interferenze con le aree vincolate, le opere in esame interessano il sistema dei parchi e delle aree naturali protette. Le aree più prossime alla linea di progetto sono

- il *Parco Naturale Regionale Parco della Gola della Rossa e di Frasassi*; istituito con LR n. 57 del 02.09.97

Ente Gestore: *Comunità Montana dell'Esino Frasassi*

L'area naturale protetta è interferita dalla prog km 0+000 alla 6+032 e dalla 7+095 alla 7+400 circa, rientrano nella perimetrazione tutte le WBS di progetto ad esclusione della NVP05 corrispondenti ai tratti richiamati.

Il Parco è dotato di un piano (PdP), vigente in forza dell'approvazione ottenuta con DCR n.60 del 26.06.2007, che definisce le idee guida e le soluzioni di assetto del Parco.

Le finalità prioritarie del piano osno [...] *la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale, storico e culturale del territorio al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico e culturale sostenibile delle popolazioni residenti e di offrire altresì un servizio alla comunità provinciale e regionale.*

Come espresso nella Relazione Generale

Queste finalità andranno perseguite in particolare:

a) applicando metodi di gestione e restauro ambientale idonei a garantire una integrazione tra uomo e ambiente naturale anche mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

b) conservando le specie animali e/o vegetali, le associazioni vegetali, forestali, le singolarità geologiche e speleologiche, le formazioni paleontologiche, le comunità biologiche, i biotipi, i valori simbolici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici ed idrogeologici, gli equilibri ecologici, il patrimonio biogenetico;

c) promuovendo le attività di educazione ambientale, di formazione, di divulgazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare nonché le attività ricreative compatibili;

d) promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e delle attività economiche sia tradizionali che innovative delle popolazioni locali nonché le attività agro-silvo-pastorali;

e) valorizzando e sostenendo la diffusione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente, specie nel settore primario in tutte le sue componenti.

2. Intenzioni del piano
 Relazione generale del Piano del Parco.

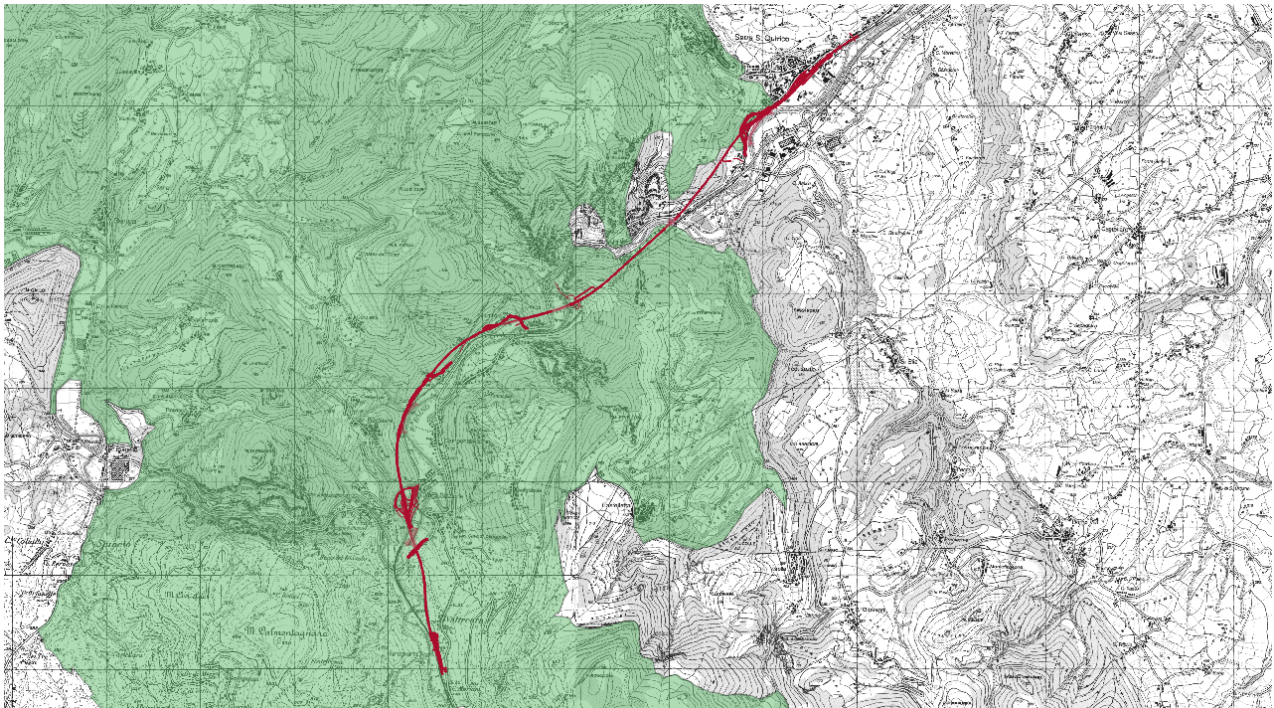


FIGURA 19

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE DI CUI ALLA L349/1991 INTERFERITE DAL PROGETTO

B.1.3 QUADRO DI SINTESI

Come si è evidenziato, il quadro delle interferenze tra la linea in esame, le opere in progetto e il sistema delle tutele e dei vincoli paesaggistici e ambientali appare piuttosto delicato e, per alcune sovrapposizioni, critico.

Per quanto riguarda il quadro dei vincoli paesaggistici interferiti le principali criticità riguardano in particolare il vincolo dichiarativo ex Art. 136 del D.Lgs 42/2004, che interessa tutto il tracciato di progetto, e si sovrappongono alle aree boschive vincolate ex Art. 142 comma 1. lettera g) del medesimo decreto. Per tratti è interferito il sistema delle fasce di tutela dei corsi d'acqua vincolate ex Art. 142 comma 1. lettera c).

Risultano poi interferiti il sistema delle Aree protette ex L394/91 e il sistema della Rete Natura 2000. Dalla tabella riportata in seguito sono evidenziati i tratti in variante che ricadono direttamente in ambiti vincolati:

TABELLA 4
 QUADRO DI SINTESI DEI VINCOLI INTERFERITI

INTERFERENZE CON LE AREE VINCOLATE EX ART 136 DEL D.LGS 42/2004		
BENE INTERFERITO		PROG KM

	WBS O TRATTO INTERFERENTE	DALLA	ALLA
DM 31.07.1985 Gola della Rossa, nel Comune di Arcevia-Cerreto d'Esì-Fabriano-Genga-Sassoferrato-Serra San Quirico (AN). Codice vincolo Galassini AV501	Linea ferroviaria, comprensiva dei viadotti VI01-VI02-VI03	0+000	8+380
	Il sottopasso pedonale SL03	-	-
	NVP1 e opere TRP01 - FA01	-	-
	NV01, comprensivo del sottopasso SL01	-	-
	Sistemazione della Stazione di Genga, comprensiva del sottopasso SL01 e della NV02	-	-
	Nuove viabilità: NVP02, NV03, NV04, NV05, NVP03, NV06, NVP04, NVP05, NV07A e NV07B	-	-
	Fermata di Serra San Quirico		
DM 31.07.1985 Valle del Fiume Esino, nei Comuni di Agugliano, Camerata Picena, Castelbellino, Castelplanio, Chiaravalle, Cupramontana, Falconara Marittima, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monte Roberto, Rosora, San Paolo di Jesi, Staffolo, Serra San Quirico (AN). Codice vincolo Galassini AV502	Linea ferroviaria	8+380	8+889
	NV07	-	-
DM 11.09.1974 Gola della rossa Codice vincolo AV092	Linea ferroviaria	4+000	6+700
	Parte della NV04		
	NV05, NVP03		
DM 12.10.1962 Valle del Sentino nel territorio di Genga ampliato dal 110044 e inglobato dal 110313 Codice Vincolo regionale AV046 Codice Vincolo MIBACT 110043	Linea ferroviaria	1+665	2+450
DM 31.07.1985 Gola della Rossa sita nei comuni di Sassoferrato Arcevia Genga Fabriano Serra S.Quirico e Cerreto di Esì np i centri abitati come da PRG ingloba 110044 110043 Codice Vincolo regionale AV501 Codice Vincolo SITAP 110313	Linea ferroviaria, comprensiva dei viadotti VI01-VI02-VI03	0+000	8+380
	<i>Altre opere interferite come da descrizione del Vincolo Galassini AV501</i>	-	-
INTERFERENZE CON LE AREE VINCOLATE EX ART 142 DEL D.Lgs 42/2004			
AREE VINCOLATE	WBS O TRATTO INTERFERENTE	PROG KM	
		DALLA	ALLA
Fiume Esino	Linea ferroviaria compreso del VI01.	0+000	1+450

lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	Una parte del tracciato si sviluppa all'interno della galleria naturale GN01		
	Linea ferroviaria, di cui la maggior parte all'interno della galleria naturale GN03	2+100	2+900
	Linea ferroviaria, di cui la maggior parte all'interno della galleria naturale GN03	3+200	3+900
	<i>Probabile interferenza anche tra la pkm 4+000 e pkm 6+300 ma non visibile sulle cartografie dei vincoli acquisite dal Sito istituzionale della Regione Marche</i>		
	Linea ferroviaria	7+200	8+000
	Linea ferroviaria	8+300	8+886
	Nuove viabilità: NVP1, NV01 compreso del SL01, NV03, NVP02, NVP04, NVP05, NV06, NV07A, NV07B e parte NV07	-	-
	Stazione di Genga	-	-
Fosso della Rocchetta lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	Parte del NV07	-	-
Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi lettera f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi	Linea ferroviaria	0+000	6+032
	Linea ferroviaria	7+100	7+420
	Nuove viabilità: NVP1, NV01 compreso del SL01, NV02, compreso del SL02, NVP02, NVP03, NV03, NVP04, NV04, NV05 e NV06	-	-
Area boschiva del Monte Cimale lettera g) inerente i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, [...]	Linea ferroviaria	2+900	3+100
	Nuove viabilità: Parte del NVP02		
INTERFERENZE CON AREE NATURALI PROTETTE			
AREE VINCOLATE	WBS O TRATTO INTERFERENTE	PROG KM	
		DALLA	ALLA
Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi	Linea ferroviaria	0+000	6+032
	Linea ferroviaria	7+095	7+400
	Nuove Viabilità: tutte le WBS di progetto ad	-	-



POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA
 RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO
 LOTTO 2

ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE
 URBANISTICA

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO REV. FOGLIO
 IR0F 01 R22RG IM0000001 C 29 di 54

	eccezione della NVP05		
INTERFERENZE CON RETE NATURA 2000			
AREE VINCOLATE	WBS O TRATTO INTERFERENTE	PROG KM	
		DALLA	ALLA
ZPS IT5320017 <i>Gola della Rossa e di Frasassi</i>	Linea ferroviaria, comprensiva dei viadotti VI02 - VI03 - VI04 e degli imbocchi delle gallerie GN02, GN03, GN04, GN05, GA01 e GA02	1+665	7+110
	NVP02	-	-
	NV03	-	-
	NV04	-	-
	NV05	-	-
	NVP03	-	-
	Nuove Viabilità: Parte della viabilità NV02	-	-
SIC/ZSC IT5320004 <i>Gola della Rossa</i>	Linea ferroviaria, comprensiva dei viadotti VI02 - VI03 - VI04 e degli imbocchi delle gallerie GN04, GN05, GA01 e GA02	3+395	7+110
	Parte della NV03	-	-
	NV04	-	-
	NV05	-	-
	NVP03	-	-

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C

C PIANIFICAZIONE

C.1.1 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI RIFERIMENTO

Nella Regione Marche la disciplina urbanistica è regolata dalla LR n.34 del 05.08.1992 *Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio* successivamente modificata e integrata con diversi provvedimenti successivi estesi dal legislatore dal 1997 fino all'ultimo provvedimento ovvero la LR n.11 del 17.06.2021 *Modifiche e integrazioni alle leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 20 aprile 2015, n. 17 "Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia"*

Al Titolo I della LR 34/1992 Art.2 viene articolata la disciplina della pianificazione territoriale e urbanistica ai diversi livelli istituzionali dove si riporta essere composta da:

a) dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR), quale carta fondamentale delle forme di tutela, valorizzazione ed uso del territorio marchigiano;

b) dal Piano di Inquadramento Territoriale (PIT), quale disegno generale di sintesi delle trasformazioni territoriali in funzione dello sviluppo economico-sociale della comunità regionale;

c) dai piani territoriali di coordinamento (PTC), quali strumenti per la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio a livello provinciale;

d) dai piani regolatori generali (PRG), quali strumenti della pianificazione urbanistica a scala comunale.

Art. 2 della LR 34/1992 s.m. e i.

Gli strumenti sopracitati coordinano la pianificazione per gli aspetti relativi alla disciplina del territorio e subordinano tutti gli atti di pianificazione e governo del territorio ai diversi livelli istituzionali.

TABELLA 5

QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

REGIONE	STRUMENTO	ITER APPROVATIVO
Marche	PPAR	Approvato con DACR n. 197 del 3.11.1989
Marche	PIT	Approvato con DACR n. 295 del 08.02.2000

A livello provinciale la norma prevede, quale atto pianificatorio, la redazione di *Piani territoriali di coordinamento* provinciale (PTC).

La tratta di progetto in esame ricade nel territorio della Provincia di Ancona che ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale come segue:

TABELLA 6

QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

PROVINCIA	STRUMENTO	ITER APPROVATIVO
-----------	-----------	------------------

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C

Ancona	PTC	Approvato con DCP n. 117 del 28.07.2003 Modificato con DCP n. 192 del 18.12.2008
--------	-----	---

La pianificazione urbanistica di livello comunale ha come strumento principale il Piano Regolatore Generale, e in questo caso l'intervento attraversa i territori dei Comuni di Genga, Fabriano e Serra San Quirico i quali sono dotati dei seguenti strumenti di regolazione dell'uso programmato del suolo.

TABELLA 7

QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

COMUNE	STRUMENTO	ITER APPROVATIVO
Genga	PRG	Approvato con DPGP n.43 del 05.08.1999
	Variante PRG	Approvato con nel giugno 2015
Fabriano	PRG	Approvato con DPGR n.5059 del 05.07.1990
Serra S. Quirico	PRG	Approvato con con DPGP n.26 del 20.05.2016

C.1.2 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

C.1.2.1 Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)

Come si è detto, la Regione Marche, con DACR n. 197 del 03 novembre 1989, ha approvato il Piano Paesistico Ambientale (PPAR), attualmente vigente, il quale si configura come un piano territoriale, riferito all'intero territorio con l'obiettivo *di procedere a una politica di tutela del paesaggio coniugando le diverse definizioni di paesaggio immagine, paesaggio geografico, paesaggio ecologico in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali diverse definizioni.*

Come riportato, il PPAR:

*[...] disciplina gli interventi sul territorio con il fine di conservare l'identità storica, garantire la qualità dell'ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse territoriali.
[...]*

Art.1 - Finalità e campo di applicazione del PPAR
NTA del PPAR- Regione Marche

Il piano si articola in sottosistemi, categorie ed interventi.


[...] Il Piano articola la sua disciplina con riferimento a:

- *Sottosistemi Tematici;*
- *Sottosistemi Territoriali;*
- *Categorie Costitutive del paesaggio;*
- *Interventi di Rilevante Trasformazione del territorio.*

I Sottosistemi Tematici considerano le componenti fondamentali dell'ambiente presenti nel territorio regionale: geologiche, botanico-vegetazionali e storico-culturali.

I Sottosistemi Territoriali individuano aree costituenti zone omogenee graduate secondo la rilevanza dei valori paesistico-ambientali.

Le Categorie Costitutive del paesaggio sono riferite ad elementi fondamentali del territorio che definiscono la struttura del paesaggio medesimo, tenuto conto delle individuazioni di cui al

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C

quinto comma dell'articolo 82 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 nel testo di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431 e con riguardo alla specificità del territorio marchigiano.

Gli Interventi di Rilevante Trasformazione del territorio sono valutati e disciplinati per quanto concerne le metodologie e le tecniche progettuali.

Le disposizioni del presente Piano si distinguono in:

a) Indirizzi di orientamento per la formazione e revisione degli strumenti urbanistici di ogni specie e livello, nonché degli atti di pianificazione, programmazione e di esercizio di funzioni amministrative attinenti alla gestione del territorio;

b) Direttive per l'adeguamento al presente Piano degli strumenti urbanistici generali e per la specificazione e/o sostituzione delle prescrizioni di base "transitorie" di cui alla lettera seguente;

c) Prescrizioni di base sia transitorie sia permanenti, immediatamente vincolanti per qualsiasi soggetto pubblico o privato, e prevalenti nei confronti di tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti (articolo 10, comma 2 e comma 3 della L.R. 8 giugno 1987, n. 26). Restano comunque salve le disposizioni più restrittive, ove previste dagli strumenti urbanistici vigenti e da leggi statali e regionali. Le prescrizioni di base permanenti, indicate per alcune delle categorie di paesaggio, debbono essere assunte come soglia minima ed inderogabile anche in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici generali. [...]

Art.2, 3–Struttura e contenuto del PPAR, Efficacia del PPAR
NTA del PPAR - Regione Marche

Come chiaramente espresso nell'articolo riportato sopra in stralcio il PPAR impartisce: *indirizzi* diretti a conformare la pianificazione di competenza dei livelli istituzionali subordinati; *direttive* finalizzate all'adeguamento dei degli strumenti urbanistici al piano regionale; *prescrizioni* vincolanti per qualsiasi soggetto, pubblico o privato, oltre che per la pianificazione urbanistica.

Attraverso il Titolo V delle NTA, il piano definisce la disciplina degli interventi di rilevante trasformazione del territorio, di seguito se ne riporta uno stralcio d'interesse per il progetto in esame.

Si considerano interventi di rilevante trasformazione del territorio:

a) le opere di mobilità: nuovi tracciati stradali o rilevanti modifiche di quelli esistenti, tranne le opere di manutenzione o di ampliamento-adequamento delle sedi, autostrade, ferrovie, filovie, impianti a fune, interporti, aeroporti e aviosuperfici;

[...]

La localizzazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di cui al precedente comma devono osservare le modalità progettuali e le procedure di cui ai successivi articoli 63 bis e ter, atte ad assicurare il rispetto delle preesistenze e dei valori paesistico - ambientali messi in evidenza dal presente Piano. [...].

Art.45–Definizioni
NTA del PPAR - Regione Marche

Dalla sovrapposizione del progetto con gli tra elaborati di piano, per quanto possibile, si evince quanto di seguito riportato.

TABELLA 8
QUADRO SINOTTICO DELLA RELAZIONE SPAZIALE TRA AREE CLASSIFICAZIONI DEL PPAR E PROGETTO IN ESAME

ELABORATO	CLASSIFICAZIONE	DA KM	A KM
Tavola 2	Fascia appenninica A	0+000	8+000
Fasce morfologiche	Fascia morfologica appenninica PA	8+000	8+890

Tavola 3 Sottosistemi tematici	Area GA di eccezionale valore	0+000	7+750
	Area GB di rilevante valore	7+750	8+150
	nc	8+150	8+890
Tavola 3° Emergenze geologiche	Serie Umbro-Marchigiana	0+000	7+750
	nc	7+750	8+890
Tavola 4 Sottosistemi tematici ed elementi costitutivi del sottosistema botanico-vegetazionale;	nc	0+000	1+200
	Area BC di qualità diffusa	1+200	3+200
	Area BA di eccezionale valore – 37 Gola della Rossa	3+200	7+000
Tavola 5 Valutazione qualitativa del sottosistema vegetazionale botanico	nc	0+000	1+800
	Boschi e pascoli	1+800	3+100
	Ambienti delle gole calcaree	3+100	7+050
	nc	7+050	8+890
Tavola 6 Sottosistemi territoriali generali - aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali	Area A eccezionale valore 2 Monte S.Vicino e- Gole della Rossa Frasassi	0+000	7+600
	Area B rilevante valore – Genga – Avacelli - Castiglioni	7+600	8+890
Tavola 7 Ambiti di alta percettività visuale, strade e punti panoramici	Ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico aree V	0+000	8+890
Tavola 8: Centri e nuclei storici e paesaggio agrario di interesse storico-ambientale	L'asse di progetto passa in prossimità di diversi centri e nuclei storici classificati lungo tutto il tracciato di cui il più rilevante è San Quirico classificato come capoluogo	-	-
Tavola 9 Edifici e manufatti storici extraurbani;	L'asse di progetto passa in prossimità di diversi edifici e manufatti di interesse	-	-
Tavola 10 Zone archeologiche, strade consolari e luoghi di memoria storica	nc	0+000	0+750
	Area di particolare interesse archeologico	0+750	7+150
	nc	7+150	8+890
Tavola 11 Parchi, riserve naturali regionali e Piani d'area	nc	0+000	3+100
	Riserve naturali – R10 Gola della Rossa	3+100	7+000

Occorre sottolineare che il PPAR, essendo uno strumento antecedente il D.Lgs 42/2004 *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, non produce un censimento dei beni paesaggistici individuati come nell'art. 134 del Codice, ovvero distinguendo da un lato i beni afferenti l'Art. 136 concernente immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico, i beni paesaggistici declinati nell'Art. 142 comma 1 e gli Ulteriori contesti paesaggistici di cui all'Art. 143.

Allo stato attuale, i singoli atti istitutivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Regione Marche costituiscono il riferimento normativo di tali beni, che sono riportati in schede

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C

monografiche e che confluiranno nell'aggiornamento e adeguamento del piano al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ed alla Convenzione Europea per il paesaggio.

Il processo di aggiornamento del Piano Paesistico ad oggi ha prodotto un Documento preliminare approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 140 del 01.02.2010.

Si evidenzia infine che, dal punto di vista strategico, in affiancamento al PPAR vigente la Regione Marche indica ulteriori strumenti di programmazione territoriale:

- Piano di Inquadramento Territoriale della Regione Marche - PIT (D.A.C.R. n.295 del 08/02/2000);
- STRAS 2006-2010 – Strategia Regionale d’Azione Ambientale per la Sostenibilità, poi inglobata nella più recente SRSvS (Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile);
- Documento Unitario di Programmazione regionale - DUP (D.A.C.R. n.99 del 29/07/2008);

Inoltre, è bene sottolineare che essendo il nuovo Piano Paesistico Regionale in itinere, nella Regione Marche il PPAR rimane il solo strumento urbanistico vigente.

C.2 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

L’opera oggetto della presente trattazione ricade interamente all’interno dei limiti amministrativi della Provincia di Ancona, dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato in forza della D. C.P. n. 117 del 28 luglio 2003 e modificato con D.C.P. n. 192 del 18 dicembre 2008. Il Piano assume il ruolo di strumento per la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio a livello provinciale.

Il Piano suddivide il territorio di competenza in 10 ambiti territoriali, che per quanto di interesse alla presente trattazione, si sostanziano in 2:

- Ambito territoriale “E” della Dorsale Marchigiana, che ricomprende i rilievi calcarei, della dorsale cosiddetta marchigiana e della dorsale minore di Valmontagna ad Ovest, attraversati dai corsi d’acqua maggiori che vi incidono solchi profondi (Gole della Rossa e di Frasassi).
- Ambito territoriale “V3” delle pianure e dei terrazzi alluvionali, che comprende i terreni alluvionali dell’olocene e del pleistocene nel territorio compreso tra la dorsale marchigiana ed il litorale. I depositi alluvionali dell’Esino, bacino di riferimento per la tratta Orte Falconara, hanno una larghezza di circa 4,5 Km in corrispondenza dell’asse Monsano/Ripa Bianca, con uno spessore massimo di 30-33 metri; la larghezza e gli spessori aumentano a valle di Chiaravalle verso la foce (circa 6 Km, con una profondità massima di circa 40 m) mentre diminuiscono rapidamente a monte di Jesi (a Moie spessori di 17-18m) fino alla Gola della Rossa.

I temi strutturanti del piano sono:

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C	FOGLIO 35 di 54

- L'Ambiente

Che ricomprende il quadro delle conoscenze sulle fasce della continuità naturalistica, la gestione delle risorse idriche, il deflusso delle acque, la qualità delle acque superficiali, la qualità dell'aria, l'ambiente urbano, il paesaggio vegetale dei parchi e delle riserve naturali, la rete degli elementi vegetali diffusi, la gestione dei boschi, la fragilità delle dorsali calcaree, l'instabilità del territorio collinare, l'ambiente delle pianure, la linea di costa ed il rischio sismico

- Gli insediamenti Produttivi e Commerciali

Inteso come il rapporto fra la concentrazione e la dispersione degli insediamenti produttivi, le indicazioni territoriali per le nuove localizzazioni produttive, oltre che le proposte del PTCP per le aree produttive e gli insediamenti commerciali

- I Servizi

Con il nuovo ruolo delle Province, la situazione socio-demografica e i servizi socio-assistenziali, le linee di indirizzo territoriali per i servizi.

- L'Intercomunicazione

Che ricomprende il piano-processo e le nuove tecnologie ed il protocollo di comunicazione

- Le infrastrutture per la Mobilità

Con lo schema direttore delle reti, la rete su ferro, le infrastrutture puntuali e la rete su gomma.

Come si può apprezzare dallo stralcio dell'elaborato complessivo del PTC di Ancona, tratto dal SIT istituzionale, con riferimento ai temi per la mobilità, l'asse di progetto in esame è sostanzialmente calato sulla previsione del tracciato riportato come *linea progetto* all'interno del piano e ne ricalca la geometria al netto del necessario dettaglio di scala.

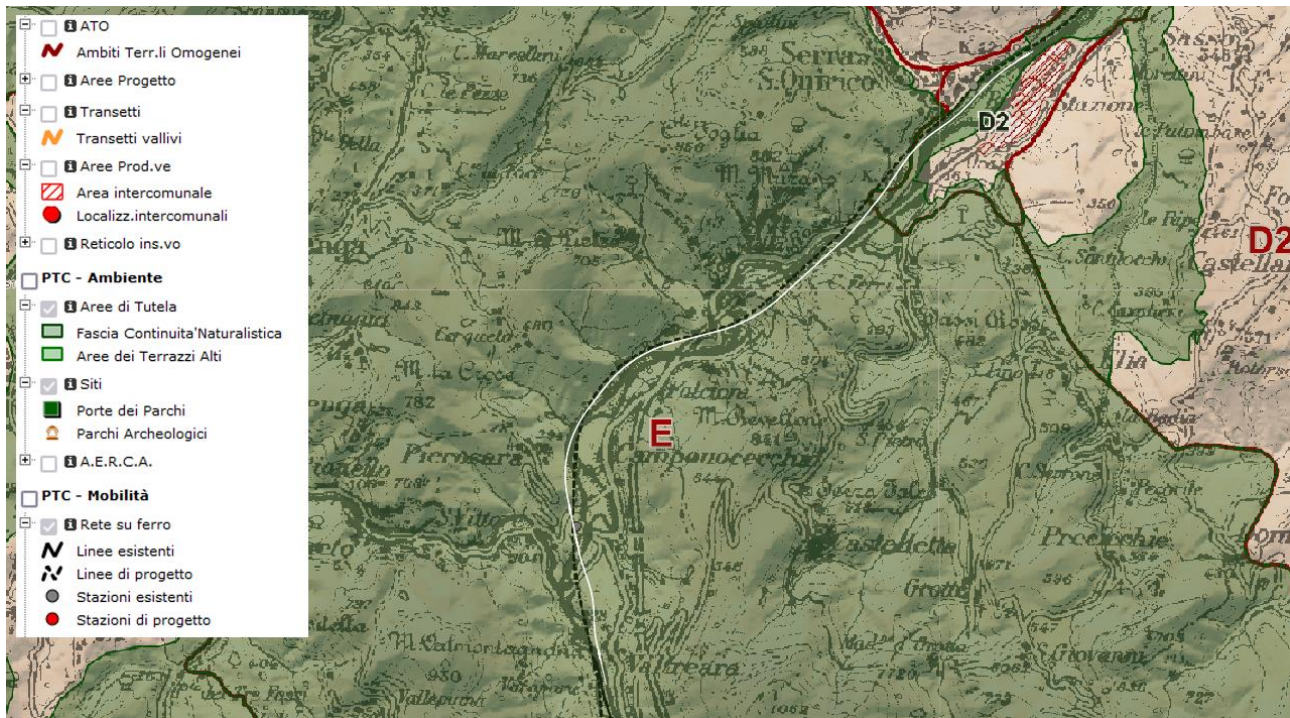


FIGURA 20

ELABORATO DEL PTC DELLA PROVINCIA DI ANCONA, IN BIANCO È RIPORTATO L'ASSE DI PROGETTO IN ESAME

Relativamente allo sviluppo e la qualificazione del sistema del trasporto pubblico, con riferimento anche al Piano Provinciale dei Trasporti, il PTC indica:

Per quanto riguarda i rapporti tra le diverse modalità di trasporto, il P.T.C. condivide con il Piano Provinciale dei Trasporti e con lo studio per il "Corridoio Adriatico" l'impostazione tendente a privilegiare il trasporto pubblico, specie su ferro. In considerazione del fatto che le principali questioni interessanti la rete si localizzano nell'area AERCA, assumono particolare rilevanza i progetti e gli interventi del Piano di Risanamento volti "all'ottimizzazione della mobilità, la qualificazione urbana e la riduzione del rischio", come il "progetto preliminare per il raccordo ferroviario Porto-Stazione di Ancona e lo studio di fattibilità per la piattaforma intermodale" o "il nuovo scalo merci Interporto Jesi con dismissione degli attuali scali di Falconara", nonché gli "interventi per favorire l'intermodalità nel trasporto pendolare e la metropolitana di superficie".

Paragrafo 2.2.2 Rete su ferro del documento D4/1 Obiettivi e Indirizzi

E ancora specifica

Dovrà essere realizzata una rete articolata di nodi di interscambio ferro-gomma, che faccia leva sull'uso di tutte le tratte ferroviarie presenti nel territorio provinciale (comprese quelle della linea Civitanova-Albacina e della Fabriano-Pergola) come metropolitana di superficie; pertanto le opere necessarie per adeguare le linee a questa funzione avranno carattere di interventi prioritari e costituiranno un ampliamento del progetto di integrazione treno-autobus in corso di realizzazione per l'area Urbana di Ancona. Nello Schema Direttore sono rappresentate anche le proposte di nuove stazioni da attrezzare, in prossimità delle quali dovranno essere previsti gli appositi spazi per gli interscambi.

Prescrizione 2.M.2



POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA
RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO
LOTTO 2

ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE
URBANISTICA

PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C	FOGLIO 37 di 54
------------------	-------------	-------------------	------------------------	-----------	--------------------

Per quanto precede è possibile evidenziare un sostanziale quadro di coerenza tra PTC e progetto

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C

C.3 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

La più recente legge urbanistica della Regione Marche LR 34/1992 prevede per la pianificazione di livello comunale la redazione dei soli piani regolatori generali ai sensi della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo i contenuti e le procedure di cui alla presente legge.

La pianificazione analizzata fa riferimento quindi ai PRG dei vari comuni interessati dalle azioni progettuali di interesse per la presente trattazione

TABELLA 9
 QUADRO SINOTTICO DELLO STATO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE

COMUNE	STRUMENTO	ITER APPROVATIVO
Genga	PRG	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione con decreto del Presidente della Giunta Provinciale n.43 del 05.08.1999 • Variante al PRG approvata nel giugno 2015
Fabriano	PRG	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione con D.P.G.R. n.5059 del 05.07.1990
Serra S. Quirico	PRG	Approvazione con deliberazione del Consiglio Provinciale n.26 del 20.05.2016

C.3.1 COMUNE DI GENGA

Il comune di Genga è dotato di una PRG vigente approvato con decreto del Presidente della Giunta Provinciale n.43 del 05.08.1999; nel giugno 2015 è stata poi adottata e approvato una Variante al PRG con cui è stata apporta una variazione alle zone omogenee e una variazione delle NTA.

Di seguito si riporta il quadro delle interferenze tra le varianti di progetto e le destinazioni di piano.

TABELLA 10
 QUADRO SINOTTICO DELLE INTERFERENZE CON LE DESTINAZIONI DI PIANO (PRG)

PROG. KM		WBS	DESTINAZIONI DI PIANO	ART.NTA
DA	A			
0+000	0+069	Linea ferroviaria	Zona R3 - Zona di rispetto stradale e ferroviario	Art. 22
0+069	0+170	GN01 - Galleria Valtreara	Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
0+170	0+200		Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
0+200	0+280		Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
0+280	0+370		Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
0+370	0+970		Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
0+970	1+020	Linea ferroviaria	Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
1+020	1+110	VI02	Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
1+110	1+155		IDR – Corsi d'acqua	Art.16
1+155	1+230		Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47

1+230	1+320	Linea ferroviaria – RI01	Zona R3 - Zona di rispetto stradale e ferroviario	Art. 22
1+320	1+357		Zone F – Zone per attrezzature e impianti di interesse generale	Art. 28
1+357	1+510	Linea ferroviaria – Stazione di Genga	Zone P – Zone destinate a parcheggi	Art. 31
1+510	1+530		Zone F – Zone per attrezzature e impianti di interesse generale	Art. 28
1+530	1+645	Linea ferroviaria	Zone F – Zone per attrezzature e impianti di interesse generale	Art. 28
1+645	1+670		Zone V1 Verde di vicinato	Art. 29
1+660	1+685	Linea ferroviaria	Zone MO Zone destinate alla mobilità	Art. 31
1+685	1+760	GN02 - Galleria Genga	Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
1+760	2+000		Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
2+000	2+110		Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
2+110	2+253		Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
2+253	2+420	Linea ferroviaria	Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
2+280	2+600		Zona R3 - Zona di rispetto stradale e ferroviario	Art. 22
2+530	2+946		Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
2+946	3+130	GN03 - Galleria Mogiano	Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
3+130	3+450		Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
3+450	3+470	GA01 - Galleria Mogiano	MO Zone destinate alla viabilità	Art.32
3+470	3+490		Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
3+490	3+550		MO Zone destinate alla viabilità	Art.32
3+550	3+640		Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
3+640	3+776		Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
3+776	3+815		Linea ferroviaria	Zone F – Zone per attrezzature e impianti di interesse generale
3+815	3+825	MO Zone destinate alla viabilità		Art.32
3+825	3+850	Zone V – Zone destinate a spazi pubblici per parco, gioco, sport e attrezzature urbane		Art.29
3+850	3+870	VI02	Zone V – Zone destinate a spazi pubblici per parco, gioco, sport e attrezzature urbane	Art.29
3+870	3+900		MO Zone destinate alla viabilità	Art.32
3+900	4+095		Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
4+095	4+110	Linea ferroviaria	Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
4+110	4+120		MO Zone destinate alla viabilità	Art.32
4+120	4+135		Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
4+135	4+420	GN04 - Galleria P.te Chiarodovo	Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
4+420	4+440	Linea ferroviaria	Zona BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20

4+440	4+450	VI03	MO Zone destinate alla viabilità	Art.32
4+450	4+460		Zone F – Zone per attrezzature e impianti di interesse generale	Art. 28
4+460	4+540		Zone F – Zone per attrezzature e impianti di interesse generale	Art. 28
4+540	4+620		Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47
4+620	4+630		IDR – Corsi d'acqua	Art.16
4+630	4+650		Zone E – Zone ad uso agricolo	Art. 47

IN GRIGIO SONO EVIDENZIATE LE INTERFERENZE DEI TRATTI IN GALLERIA

 TABELLA 11
 QUADRO SINOTTICO DELLE INTERFERENZE CON LA NUOVA VIABILITÀ E LE DESTINAZIONI DI PIANO (PRG)

WBS	DESTINAZIONI DI PIANO	ART.NTA
NVP1	BSC, zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
	E1, territorio agricolo normale	Artt da 35 a 47
NV01	BSC, zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
	Zone F – Zone per attrezzature e impianti di interesse generale	Art. 28
	E1, territorio agricolo normale	Artt da 35 a 47
NV02	Zone F – Zone per attrezzature e impianti di interesse generale	Art. 28
	Zone V – Zone destinate a spazi pubblici per parco, gioco, sport e attrezzature urbane	Art.29
	MO Zone destinate alla viabilità	Art.32
	R3 Zona di rispetto stradale e ferroviario	
NVP2	E1, territorio agricolo normale	Artt da 35 a 47
	Zona A1-A2, zone soggette ad intervento urbanistico preventivo	Art.23
	Zone V – Zone destinate a spazi pubblici per parco, gioco, sport e attrezzature urbane	Art.29
	Zona B – Completamento	Art.24
	BSC, zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
	MO Zone destinate alla viabilità	Art.32
	Zona R3 di rispetto stradale e ferroviario	
NV03	BSC, zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
	E1, territorio agricolo normale	Artt da 35 a 47
	MO Zone destinate alla viabilità	Art.32
	Zone F – Zone per attrezzature e impianti di interesse generale	Art. 28
	Zona A1-A2, zone soggette ad intervento urbanistico preventivo	Art.23
	Zone V – Zone destinate a spazi pubblici per parco, gioco, sport e attrezzature urbane	Art.29
NV04	MO Zone destinate alla viabilità	Art.32
	BSC, zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
	E1, territorio agricolo normale	Artt da 35 a 47


	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C

TABELLA 12
QUADRO SINOTTICO DELLE INTERFERENZE CON ALTRE OPERE E LE DESTINAZIONI DI PIANO (PRG)

WBS	DESTINAZIONI DI PIANO	ART.NTA
TRP01 – FA01	BSC, zone delle aree boscate e pascoli interclusi	Art.20
	E1, territorio agricolo normale	Artt da 35 a 47
Stazione di Genga	Zone P – Zone destinate a parcheggi	Art. 31
	Zone F – Zone per attrezzature e impianti di interesse generale	Art. 28
	R3 Zona di rispetto stradale e ferroviario	
	Zone V – Zone destinate a spazi pubblici per parco, gioco, sport e attrezzature urbane	Art.29

Per quanto si evince dalle tabelle sopra riportate e dalla sovrapposizione del progetto con gli elaborati del PRG adottato, gli interventi richiamati si discostano leggermente dall'area ferroviaria esistente, ricadendo negli ambiti evidenziati di seguito:

- **Zona E1 – Territorio agricolo normale:**

Per queste aree le NTA del PRG all'art.35 all'art 44 danno tutte le specifiche e in particolar modo indicano quanto segue:

*Nelle aree agricole è consentita unicamente, e nei limiti di cui ai successivi articoli, l'edificazione necessaria per l'esercizio delle attività di cui al precedente art. 35, in particolare per:
[...]
H opere di pubblica utilità che devono sorgere necessariamente in zone agricole;*

Art.36 delle NTA del PRG– Comune di Genga

- **Zona R – zona marginale all'edificato da sottoporre a tutela assoluta:**

Per queste aree le NTA del PRG all'art.22 specificano quanto segue:

*[...]
In tali aree non è possibile alcun tipo di intervento edificatorio, restando consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e delle infrastrutture esistenti nonché opere di recupero paesaggistico ambientale.
E' consentita la realizzazione di verde pubblico o privato per la valorizzazione di elementi storico-ambientali, quali le mura urbane, gli edifici e manufatti di pregio, nonché di opere di mobilità alternativa (rampe, scale mobili).*

*Art.22–Zona R – zona marginale all'edificato da sottoporre a tutela assoluta
NTA del PRG– Comune di Genga*

Nello specifico gli interventi di progetto intersecano però le sottozone R3 - Zona di rispetto stradale e ferroviario, ponendosi quindi in coerenza con le previsioni di piano.

- **BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi:**

Per queste aree le NTA del PRG all'art.20 specificano quanto segue:

Zone delle aree boscate e pascoli interclusi (BSC)

[...]

In tali zone sono consentiti gli interventi per il recupero del patrimonio edilizio esistente o diretti alla realizzazione degli impianti e servizi necessari alla silvicoltura e alla conservazione, valorizzazione e sviluppo del bosco.

Le aree pascolive intercluse potranno essere mantenute nelle condizioni attuali o rimboscate mediante l'uso di essenze autoctone.

In tali aree sono comunque consentiti il mantenimento e/o il ripristino della viabilità forestale esistente e l'adozione di tutte le misure necessarie per la prevenzione degli incendi (quali piste tagliafuoco, ripulitura del sottobosco ai margini di strada per una fascia della profondità di almeno 15 ml dal ciglio della carreggiata, etc.).

In tali aree sono comunque vietati:

- *la realizzazione di interventi tecnologico infrastrutturali ed impianti che non prevedano opportune misure di tutela dei valori paesaggistici e di continuità delle biocenosi e di ripristino dei manti erbosi e della vegetazione;*
- *le opere di scasso dei terreni e quelle di movimenti di terra che alterino in modo significativo la morfologia dei suoli e del paesaggio;*
- *qualsiasi forma di escavazione e attività estrattiva.*
- *In tali zone potranno essere elaborati i progetti di valorizzazione ambientale ed economica comprendenti:*
 - *estensione delle attività boscate e riconversione dei rimboschimenti eseguiti con specie estranee;*
 - *trasformazione dei boschi cedui in boschi ad alto fusto;*
 - *realizzazione di una rete di percorsi turistici (pedonali o a cavallo) regolamentati con relative aree di sosta e servizio e attestamento nella rete della viabilità mediante parcheggi attrezzati.*

*Art.20–BSC – Zone delle aree boscate e pascoli interclusi
NTA del PRG– Comune di Genga*

▪ **IDR – Corsi d'acqua:**

Per queste aree le NTA del PRG all'art.16 specificano quanto segue:

[...]

In tale zona è vietata qualsiasi edificazione e sono ammessi esclusivamente interventi compresi in programmi e progetti di recupero paesaggistico - ambientale, di cui all'articolo 57 del PPAR e dell'art. 61 delle presenti norme, nonché l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, le opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche e i lagoni di accumulo a fini irrigui realizzati all'interno degli ambiti di tutela dei corsi d'acqua di seconda e terza classe.

[...]

*Art.16–IDR – Corsi d'acqua
NTA del PRG– Comune di Genga*

▪ **Zone F – Zone per attrezzature e impianti di interesse generale:**

Specificate dall'art.28 delle NTA.

▪ **Zone P – Zone destinate a parcheggi:**

Per queste aree le NTA del PRG all'art.31 specificano quanto segue:

Zone destinate a parcheggi (Zone P)

Sono le zone destinate dal piano alla sosta dei veicoli, così suddivise:

- *PI: sono le aree destinate ai parcheggi di interscambio [...]*
- *PR: sono le aree destinate ai parcheggi di relazione [...]*
- *PS: sono le aree destinate ai parcheggi stanziali [...]*

Il piano individua con apposito simbolo le zone nelle quali sono consentiti rispettivamente parcheggi a raso, interrati o multipiano.

I parcheggi sopra elencati sono pubblici o di uso pubblico.

[...]

La realizzazione dei parcheggi dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni.

I parcheggi di interscambio (PI) dovranno essere realizzati sulla base di un progetto unitario che può comprendere manufatti per attrezzature complementari quali distributori di benzina, stazioni di servizio, officine specializzate, nonché bar e punti di ristoro per una superficie utile lorda (Sul) compresa nei limiti del 10% della superficie complessiva del parcheggio. Essi dovranno essere adeguatamente ombreggiati e schermati con idonee essenze arboree e arbustive, piantando almeno un albero di alto fusto per ogni posto macchina previsto. Le superfici lastricate in cemento, asfalto o altri analoghi manti compatti non potranno avere una estensione superiore al 50% del totale, mentre la restante superficie dovrà essere realizzata con manti permeabili e/o erbati.

I parcheggi di relazione (PR) e i parcheggi stanziali (PS) dovranno essere realizzati in nuclei di capienza non superiore a 30 posti auto; essi dovranno essere adeguatamente ombreggiati e schermati con idonee essenze arboree e arbustive, piantando almeno un albero di alto fusto per ogni posto macchina previsto. Le superfici lastricate in cemento, asfalto o altri analoghi manti compatti non potranno avere una estensione superiore al 70% della superficie di ogni nucleo.

*Art.31–Zone P – Zone destinate a parcheggi
NTA del PRG– Comune di Genga*

- *Zone V – Zone destinate a spazi pubblici per parco, gioco, sport e attrezzature urbane:*

Per queste aree le NTA del PRG all'art.29 specificano quanto segue:

[...]

Gli interventi ammessi sono:

- *Intervento diretto. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.*
- *Intervento indiretto. Previa approvazione di specifico Piano attuativo di iniziativa pubblica, con le finalità di cui all'art. 57 delle NTA del PPAR, sono consentiti tutti gli interventi di cui all'art. 31 della Legge 457/78 nonché la demolizione.*
- *In tutti i casi non sono ammesse nuove volumetrie.*

Art.29 delle NTA del PRG– Comune di Genga

- *Zone MO – Zone destinate alla mobilità:*

Per queste aree le NTA del PRG all'art.32 specificano quanto segue:

Zone destinate alla mobilità (Zone MO)

Sono le zone destinate dal piano al mantenimento o incremento delle sedi viarie esistenti o alla realizzazione delle nuove sedi viarie, così suddivise:


- *MO1: viabilità stradale;*
- *MO2: ferrovie;*
- *MO3: viabilità ciclabile e pedonale;*
- *MO4: viabilità meccanizzata alternativa*

Per le aree destinate alle nuove sedi viarie le indicazioni grafiche delle tavole di piano hanno valore indicativo di massima fino alla redazione del progetto esecutivo delle opere stesse.

- *Zone per la viabilità stradale (MO1)*

Il piano individua le strade di interesse sovracomunale, le strade di interesse comunale e le strade di interesse turistico-paesaggistico.

Ciascuna di tali strade dovrà avere caratteristiche minime previste dalle norme CNR 28.07.1980 n. 78.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C

Caratteristiche diverse potranno avere le strade di interesse paesaggistico e/o storico al fine della salvaguardia della loro peculiarità e delle alberature esistenti.

- **Zone per la ferrovia (MO2)**

Il piano individua il tracciato ferroviario esistente della linea Falconara-Orte e le aree interessate dal progetto del nuovo tracciato, nonché le aree ferroviarie connesse al tracciato e destinate agli impianti ferroviari e ai relativi servizi.

Per gli interventi edificatori nelle aree laterali al tracciato si applicano le disposizioni del DPR 11.07.1980 n.753.

*Art.32–Zone MO – Zone destinate alla mobilità
NTA del PRG– Comune di Genga*

- **Zona A1 -A2 – Zone soggette ad intervento urbanistico preventivo:**

Per queste aree le NTA del PRG all'art.23 specificano quanto segue:

[...]

Tali aree sono soggette a interventi finalizzati al mantenimento dello stato di fatto e al recupero del patrimonio edilizio esistente, consistenti in quelli previsti dall'art. 31 della legge del 5.8.1978 n. 457.

Nelle zone A1 sono compresi i tessuti urbani, o parti di essi, nei quali gli elementi distintivi delle z.t.o. si caratterizzano per il loro valore assoluto e per la conseguente necessità di massima tutela e valorizzazione. In assenza di Piano Particolareggiato sono ammessi i soli seguenti interventi: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, modifiche interne, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia limitata a singolo edificio.

All'interno di tali aree sono consentiti i nuovi interventi finalizzati a realizzare la mobilità

[...]

Nelle zone A2 sono compresi i tessuti urbani, o parti di essi, nei quali la stratificazione degli interventi ha conservato solo l'impianto o parte di esso ma nelle quali i fabbricati non presentano elementi di valore storico architettonico che necessitano di tutela; [...] in assenza di Piano Particolareggiato e/o Piano di Recupero, redatti anche per unità minima di intervento (complessi edilizi, isolati e singoli immobili), sono vietati i seguenti interventi: nuova edificazione (compreso ampliamento e sopraelevazione) e ristrutturazione urbanistica.

[...]

Norme Generali

All'interno di tali aree sono consentiti i nuovi interventi finalizzati a realizzare la mobilità prevalentemente pedonale, nonché interventi per l'arredo urbano e la dotazione di attrezzature e servizi indicati dal piano.

[...]

I piani urbanistici preventivi per le zone A2 e A3 individueranno i lotti residui edificabili e le eventuali ulteriori aree da destinare a verde pubblico e le aree e gli edifici da destinare a servizi pubblici e attrezzature d'interesse generale.

[...]

Tutte le zone A del territorio comunale sono individuate quali aree per il recupero del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente ai sensi dell'art. 27 della Legge 05.08.1978, n° 457. Mas-sima cura dovrà essere posta nella progettazione compositiva di spazi aperti e volumi costruiti, ol-tre che nella scelta dei materiali e finiture superficiali.


*Art.23–delle NTA del PRG
Comune di Genga*

- **Zona B – Zone soggette ad intervento urbanistico preventivo:**

Per queste aree le NTA del PRG all'art.24 specificano quanto segue:

[...]

Il piano individua le zone nelle quali rispettivamente sono consentiti interventi di completamento (B1) e di ristrutturazione urbanistica e recupero paesaggistico (B2): questi ultimi nei casi in cui sia necessario migliorare la qualità complessiva dell'insediamento, sia negli aspetti

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C

funzionali che in quelli formali, anche mediante il riassetto del sistema delle attrezzature pubbliche e del verde urbano, dei parcheggi, della viabilità pubblica, con particolare riguardo a quella pedonale, degli accessi carrabili agli edifici e agli isolati.
 In tutte le zone di cui al presente articolo sono applicabili i programmi integrati di intervento previsti dall'art. 16 della legge n. 179 del 17 febbraio 1992.
 Gli interventi consentiti, sono oltre a quelli delle zone A, quelli di demolizione e ricostruzione e di nuova costruzione.
 Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti: uso residenziale; uso servizi connessi alla residenza; uso turistico; uso pubblico; uso di interesse collettivo.
 [...]

In particolare per le Zone B2 - Ristrutturazione Urbanistica e Recupero Paesaggistico viene specificato:

Gli obiettivi da conseguire sono quelli di risanamento igienico, decongestionamento urbano, adeguata dotazione di spazi pubblici o riservati alle attività collettive a verde pubblico o a parcheggio, ridefinizione dell'immagine urbana in rapporto al quadro paesaggistico circostante. Gli interventi di ristrutturazione urbanistica dovranno essere regolati da piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica o privata, redatti anche per unità minima di intervento (complessi edilizi, isolati e singoli immobili), [...], nonché riguardanti il riassetto del sistema delle attrezzature pubbliche e del verde urbano, della viabilità pubblica, degli accessi carrabili agli edifici e agli isolati, il sistema dei percorsi pedonali, il migliore inserimento di volumetrie, materiali e colori nel paesaggio circostante.

*Art.24-delle NTA del PRG
 Comune di Genga*

Le opere ferroviarie e la nuova viabilità prevista non possono pertanto essere considerate completamente conformi alla disciplina urbanistica vigente, proprio in ragione delle parziali incongruenze evidenziate con le destinazioni di piano. E' da specificare però che molti tratti di progetto riguardano porzioni del tracciato previste in galleria, rendendo di fatto indirette tali interferenze, ma ponendo in ogni caso in essere una incongruenza con lo strumento urbanistico vigente.

C.3.2 COMUNE DI FABRIANO

Il comune di Fabriano è dotato di un PRG approvato con D.P.G.R. n° 5059 del 5 luglio 1990.

Di seguito si riporta il quadro delle interferenze tra le varianti di progetto e le destinazioni di piano.

TABELLA 13
 QUADRO SINOTTICO DELLE INTERFERENZE CON LE DESTINAZIONI DI PIANO (PRG)

PROG. KM		WBS	DESTINAZIONI DI PIANO	ART.NTA
DA	A			
4+650	4+670	VI03	Aree Floristiche identificate ai sensi della L.R. n.52/74	Art.35
4+670	5+960	GN05 - Galleria "La Rossa "	Aree Floristiche identificate ai sensi della L.R. n.52/74	Art.35 Art. 29 Art. 50 Art. 39.1
5+960	6+010	Linea ferroviaria		
6+010	6+133	VI04	Aree Agricole Cave Paleofrane	


	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C

TABELLA 14
QUADRO SINOTTICO DELLE INTERFERENZE DELLA NUOVA VIABILITÀ CON LE DESTINAZIONI DI PIANO (PRG)

WBS	DESTINAZIONI DI PIANO	ART.NTA
NVP3	Aree agricole	Art.29
	Viabilità	

Per quanto si evince dalla tabella sopra riportate e dalla sovrapposizione del progetto con gli elaborati del PRG adottato, gli interventi rientrano completamente all'interno delle aree floristiche identificate ai sensi della L.R. n.52/74. Riguardo a queste all'interno delle NTA di Piano all'art. 35 è specificato quanto segue:

Nelle aree floristiche individuate dalla L.R. 52/74 si applica la normativa della Legge Regionale.

Negli ambiti di tutela esterna, come definiti dalla cartografia di piano, si applicano ugualmente le norme della L.R. 52/74. Nelle aree floristiche indicate alla tav. 4 del P.P.A.R. e negli ambiti esterni di tutela, fino all'approvazione del relativo decreto istitutivo, sono consentiti esclusivamente interventi di conservazione ambientale, ripristino delle condizioni ambientali, ristrutturazioni di tipo statico ed igienico dei fabbricati esistenti con aumenti di volume limitati al 20% dell'esistente, con esclusione delle parti zonizzate.

È VIETATO :

- 1) Ogni nuova edificazione, anche di tipo agricolo.
- 2) L'abbattimento della vegetazione arbustiva, tranne le essenze infestanti e le piante di tipo produttivo, salvo le previsioni della L.R. 8/87 e su conforme nulla osta del competente ufficio forestale dello stato.

Art.35 delle NTA del PRG

Comune di Fabriano

Inoltre l'intervento ricade negli ambiti evidenziati di seguito:

- **Aree a notevole potenzialità idrogeologica:**

Per queste aree le NTA del PRG all'art.39 specificano quanto segue:

[...]

3. elementi idrogeologici :

· Sorgenti nei massicci carbonatici, nel terrigeno e nelle pianure alluvionali, sorgentisalate o salmastre o termali.

· Aree a notevole potenzialità idrogeologica (aree di alimentazione e/o accumulo chesottendono per un raggio di almeno Km. 1.5 punti di captazione di acquiferi ad elevatapotenzialità.

Il piano regolatore generale riconosce aree in cui non sono consentiti interventi di trasformazione tali da determinare situazioni di squilibrio o alterare i caratteri e le peculiarità.

Nelle altre aree sono consentiti quegli interventi e quelle trasformazioni che prestino particolare attenzione a soluzioni progettuali tendenti a :

- valutare l'idoneità dei progetti nonché la loro integrazione con il contesto geologicogeomorfologico e ambientale delle parti di territorio interessate;
- conservare l'assetto geomorfologico d'insieme;
- mantenere l'assetto idrogeologico delle aree interessate;
- non occultare elementi di particolare interesse geologico e geomorfologico eventualmente emersi in corso d'opera;
- garantire il recupero di aree degradate ed il ripristino delle condizioni di equilibrio ambientale.

In relazione alle condizioni di stabilità dei versanti, per le parti di territorio comunale oggetto di previsioni insediative nonché di progetti di rilevante trasformazione territoriale debbono essere acquisite le conoscenze relative a :

- *caratteristiche geologiche e geomorfologiche del territorio.*
- *caratteristiche geotecniche dei territori fondali.*
- *caratteristiche idrogeologiche.*

Particolare riguardo dovrà essere posto nella individuazione previsionale e probabilistica di pericolosità, e dei rischi conseguenti.

Per le parti di versanti, indicati con la lettera "b" nelle cartografie allegate, tali indicazioni risultano prescrittive perché legate alle reali esigenze e necessità di utilizzo.

In tali aree sono tuttavia sconsigliati insediamenti intensivi o interventi antropici tali da alterare l'equilibrio.

Le eventuali scelte progettuali saranno condotte sulla base di adeguate indagini geologico-tecnico-idrogeologiche e sismologiche.

*Art.39–Aree a notevole potenzialità idrogeologica
NTA del PRG– Comune di Fabriano*

▪ **Boschi e Pascoli:**

Per queste aree le NTA del PRG all'artt.36,37,38 e 39 specificano quanto segue:

[...]

In tutto il territorio comunale, le querce isolate ed a gruppi sparsi, le alberature poderali, le siepi stradali poderali, la vegetazione riparia sono soggette alle prescrizioni delle L.R. 7/85 e 8/87.

È proibito il danneggiamento, la distruzione e la manomissione delle specie.

Le cure culturali necessarie debbono essere praticate con criteri naturalistici e che comunque non danneggino lo stato vegetativo esistente.

Nei casi di assoluta necessità, conseguente la realizzazione di importanti opere pubbliche o industriali deve essere prevista la rimessa a dimora di un numero doppio della specie tagliata.

*Artt. 36,37,38,39–Boschi e Pascoli
NTA del PRG– Comune di Fabriano*

▪ **Parchi Naturali:**

Per queste aree le NTA del PRG all'art.51 specificano quanto segue:

In ordine a quanto sopra si intendono tutti quei beni individuati agli articoli 53-54-55-56 delle N.T.A. di P.P.A.R. e riportati con i confini provvisori nelle tavole del P.R.G..

Per la gestione unitaria dei beni sopra individuati si rimanda ai P.T.A. previsti dalla L.R. 26/87. La norma attuativa è quella prevista per ogni singola categoria di appartenenza indicate nelle tavole di Piano.

*Art.51–Parchi Naturali
NTA del PRG– Comune di Fabriano*


▪ **Cave:**

Per queste aree le NTA del PRG all'art.50 specificano quanto segue:

Per le cave in attività valgono le norme della L.R. 37/80 .

Per tutte le altre, individuate nelle apposite schede allegate al piano, valgono le seguenti norme di recupero ambientale e d'uso.

I progetti di recupero ambientale debbono essere finalizzati alla ricostituzione della continuità orografica vegetazionale ed agricola.

	<p style="text-align: center;">POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2</p>					
<p style="text-align: center;">ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</p>	<p style="text-align: center;">PROGETTO IR0F</p>	<p style="text-align: center;">LOTTO 01</p>	<p style="text-align: center;">CODIFICA R22RG</p>	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO IM0000001</p>	<p style="text-align: center;">REV. C</p>	<p style="text-align: center;">FOGLIO 48 di 54</p>

I materiali di risulta delle operazioni di ripristino debbono essere usati per la sistemazione dell'area di estrazione fino a compensazione dei volumi asportati.

Sono vietati profili verticali, le sezioni debbono essere graduate e conseguentemente al riporto dei volumi precedentemente cavati dovranno essere ricoperte con terreno vegetale e debitamente piantumate con essenze autoctone. Gli usi consentiti sono :

Parchi pubblici e privati, aree attrezzate per lo sport in generale, quali calcio, golf, tennis, piste perkarting, piste ciclabili, motocross, percorsi equestri, tiro al piattello ed altro.

Sono consentiti impianti di servizio purché di tipo mobile e non in muratura.

I progetti di recupero debbono essere dotati di studio di V.I.A. di cui all'art. 55 delle presenti N.T.A. edotati di concessione edilizia.

Sono ammesse ristrutturazioni degli edifici esistenti senza aumenti di volume.

Art.50–Cave

NTA del PRG– Comune di Fabriano

- **Paleofrane**

Per queste aree le NTA del PRG all'art.39.1 specificano quanto segue:

[...]

In relazione a infrastrutture di interesse pubblico ed ai conseguenti interventi di bonifica, qualora la necessità progettuale nella scelta di tracciati stradali od altro lo richiedano, si deve procedere adottando le opportune tecniche per il mantenimento ed il recupero delle condizioni di equilibrio dei versanti con preventiva indagine geologica-tecnica.

Tali indagini dovranno verificare i valori degli angoli di attrito intero o di coesione, la portanza dei terreni e dovranno individuare le caratteristiche superficiali o profonde del corpo di frana e valutare la stabilità di insieme del versante in relazione alla presenza di eventuali corpi idrici. In sede di progettazione esecutiva le verifiche di stabilità dovranno tener conto del tipo di terreni fondali edell'intensità massima del terremoto atteso.

I coefficienti di sicurezza dovranno essere valutati per le massime condizioni di disequilibrio ed in fase progettuale ed esecutiva dovranno essere approntati ed eseguiti gli opportuni progetti di bonifica e di recupero.

In tali casi si dovrà provvedere ad una indicazione preventiva e probabilistica di pericolosità, vulnerabilità e rischi conseguenti.

[...]

Art.39.1–Paleofrane

NTA del PRG– Comune di Fabriano

Per quanto si evince dalla tabella sopra riportata e dalla sovrapposizione del progetto con gli elaborati del PRG adottato, la maggioranza degli interventi (esclusi quelli ricadenti in aree agricole o in sedime ferroviario esistente/di previsione), saranno realizzate in galleria e in questo senso si sottolinea che il tratto di interferenza in esame ricade nel suo insieme quasi interamente tra queste porzioni. D'altra parte, come è possibile evincere dal riferimento normativo sopraccitato, tutte le prescrizioni emesse a proposito dei crinali si riferiscono esclusivamente al governo delle potenziali trasformazioni del territorio dei soprasuoli.

C.3.3 COMUNE DI SERRA S. QUIRICO

Il comune di Serra S. Quirico è dotato di un PRG approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.26 del 20.05.2016.

Di seguito si riporta il quadro delle interferenze tra le varianti di progetto e le destinazioni di piano.

TABELLA 15
QUADRO SINOTTICO DELLE INTERFERENZE CON LE DESTINAZIONI DI PIANO (PRG)

PROG. KM		WBS	DESTINAZIONI DI PIANO	ART.NTA
DA	A			
6+133	6+160	Linea ferroviaria	Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53
6+160	6+360	GA02 - Galleria "Murano"	Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53
6+360	7+294	GN06 - Galleria "Murano"	Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53
7+294	7+340	Linea ferroviaria	Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53
7+340	7+500		Zona Omogenea B – Prevalentemente residenziale, parzialmente edificata, di parziale ristrutturazione (zona di completamento B1)	Cap.7, art. 26 Cap.8, art. 34
7+500	7+935		Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53
7+935	8+370		Zona Omogenea F – Attrezzature ed impianti di interesse generale (F2 ambientale)	Cap.7, art. 30 Cap.10, art. 58
8+300	8+470		Zona Omogenea B – Prevalentemente residenziale, parzialmente edificata, di parziale ristrutturazione (zona di completamento B1)	Cap.8, art. 34
8+400	8+800		Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53

IN GRIGIO SONO EVIDENZIATE LE INTERFERENZE DEI TRATTI IN GALLERIA

TABELLA 16
QUADRO SINOTTICO DELLE INTERFERENZE DELLA NUOVA VIABILITÀ E ALTRE OPERE CON LE DESTINAZIONI DI PIANO (PRG)

WBS	DESTINAZIONI DI PIANO	ART.NTA
NVP05	Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53

	Zona B1 Zona di Completamento	Art. 34
NV06	Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53
	Strade	-
	Zona B1 Zona di Completamento	Art. 34
NV07	Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53
	Zona B3 Zona di Completamento	Art. 35bis
	Zona F3 Verde a Parco	Art.56
	Zona B1 Zona di Completamento	Art. 34
	Zona C2 Residenziale – terziaria di espansione	Art. 37
	Zona D1 Produttiva di completamento	Art.39
NV07A	Zona D1 Produttiva di completamento	Art.39
	Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53
	Strade	
NV07B	Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53
Stazione di Serra S. Quirico	Zona Omogenea F – Attrezzature ed impianti di interesse generale (F2 ambientale)	Cap.7, art. 30 Cap.10, art. 58
	Strade	
TRP04	Zona Omogenea E - Agricola	Cap.7, art. 29 Cap.9, artt. 43-53

Per quanto si evince dalle tabelle sopra riportate e dalla sovrapposizione del progetto con gli elaborati del PRG adottato, gli interventi richiamati si discostano leggermente dall'area ferroviaria esistente, ricadendo negli ambiti evidenziati di seguito:

- *Zona Omogenea E – Agricola:*

Per queste aree le NTA del PRG all'art.43 specificano quanto segue:

[...]

3 - Sono ammesse soltanto le sottoelencate nuove costruzioni:

- abitazioni necessarie per l'esercizio dell'attività agricola;
- ampliamento o ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo;
- attrezzature e infrastrutture necessarie per il diretto svolgimento dell'attività agricola, come silos, serbatoi idrici, depositi per attrezzi, macchine, fertilizzanti, sementi e antiparassitari, ricoveri per bestiame;
- edifici per allevamenti zootecnici, di tipo industriale, lagoni di accumulo per la raccolta dei liquami di origine zootecnica;
- serre;

	<p style="text-align: center;">POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2</p>					
<p style="text-align: center;">ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</p>	<p style="text-align: center;">PROGETTO IR0F</p>	<p style="text-align: center;">LOTTO 01</p>	<p style="text-align: center;">CODIFICA R22RG</p>	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO IM0000001</p>	<p style="text-align: center;">REV. C</p>	<p style="text-align: center;">FOGLIO 51 di 54</p>

- f) costruzioni da adibire alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
g) edifici per industrie forestali;
h) opere di pubblica utilità che debbono sorgere necessariamente in zone agricole.

[...]

*Art.43–Zona Omogenea E – Agricola
NTA del PRG– Comune di Serra S. Quirico*

- *Zona Omogenea F– Attrezzature ed impianti di interesse generale (F5 viabilità e parcheggi):*

Queste aree le NTA del PRG sono regolate dagli artt. 30 e 58, in cui non sono previste particolari specifiche riguardo ad eventuali ulteriori destinazioni d’uso.

- *Zona Omogenea B – Prevalentemente residenziale, parzialmente edificata, di parziale ristrutturazione (zona di completamento B1):*

Per queste aree le NTA del PRG all’art.34 specificano quanto segue:

CAPITOLO 8 – NORME ED INDICI DELLE ZONE OMOGENEE URBANE, PRODUTTIVE E TURISTICHE

1 – Gli interventi, ad attuazione diretta, sono rivolti al completamento del tessuto urbanistico esistente ed alla riqualificazione e ristrutturazione degli edifici mediante:

- a) intervento di edificazione dei lotti residui;
b) interventi di ampliamento e/o sopraelevazione e/o di ristrutturazione di edifici esistenti.*

2 – E’ ammessa altresì la demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti, nel rispetto degli indici appresso indicati, purché non interessati da vincoli.

3 – Gli allineamenti delle nuove costruzioni, nel caso di intervento diretto, verso gli spazi pubblici dovranno essere concordati con l’Ufficio Urbanistico Comunale. In ogni caso i nuovi fabbricati non potranno sopravanzare l’allineamento delle costruzioni contermini.

4 - Nel caso di edificazione di lotti residui si applicano i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

[...]

*Art. 34 - Zona di completamento B1
NTA del PRG– Comune di Serra S. Quirico*

- *Zona D1 – Zona Produttiva di Completamento*

Regolate dall’art.39 delle NTA del PRG.

- *Zona F3 – Zona Verde a Parco*

Per queste aree le NTA del PRG all’art.56 specificano quanto segue:

[...]

2. Sono ammessi i soli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, restauro e risanamento conservativo nonché quelli relativi alla salvaguardia degli impianti del parco stesso.


*Art. 56 delle NTA del PRG
Comune di Serra S. Quirico*

- *Zona C2 – Zona Residenziale – terziaria di espansione C2*

	<p>POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2</p>					
<p>ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</p>	<p>PROGETTO IR0F</p>	<p>LOTTO 01</p>	<p>CODIFICA R22RG</p>	<p>DOCUMENTO IM0000001</p>	<p>REV. C</p>	<p>FOGLIO 52 di 54</p>

Regolate dall'art.37 delle NTA del PRG.

Le opere ferroviarie previste nel Lotto 2 e comprese all'interno del Comune di Serra S. Quirico per quanto per un tratto considerevole saranno all'interno della *Galleria Murano GN07* e quindi non interessate pienamente alla congruenza con le previsioni di Piano, per l'ultimo tratto (ovvero dal km 14+500) sono invece in superficie.

	<p>POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO LOTTO 2</p>					
<p>ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</p>	<p>PROGETTO IR0F</p>	<p>LOTTO 01</p>	<p>CODIFICA R22RG</p>	<p>DOCUMENTO IM0000001</p>	<p>REV. C</p>	<p>FOGLIO 53 di 54</p>

D CONCLUSIONI

Il tratto del lotto 2 ricade in una vasta area assoggettata all'istituto del vincolo ex art.136 del D.Lgs 42/2004 disposto con DM 31/07/1985; alcuni tratti sviluppati allo scoperto interessano la fattispecie dell'Art.142 comma 1 lettera c).

Analogamente è stato evidenziato che sono state censite interferenze dirette con il sistema delle aree naturali protette individuate ai sensi della L. n. 394 del 06.12.1991 *Legge quadro sulle aree protette*, della L. n. 979 del 31.12.1982 *Disposizioni per la difesa del mare*, e/o della LR n. 10 del 14.07.2003 *Norme in materia di aree protette*; risultano inoltre interferite anche aree afferenti la Rete Natura 2000 individuate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE *Habitat* e della Direttiva 2009/147/CE *Uccelli*.

Il censimento dei beni culturali e di interesse storico artistico non ha evidenziato la presenza di beni in prossimità diretta delle aree oggetto di trasformazione, non si registrano, pertanto, interferenze dirette e/o indirette con il sistema del patrimonio storico culturale.

A livello di pianificazione e governo del territorio il progetto si pone in linea di coerenza con il dettato pianificatorio sia a livello regionale che provinciale, senza evidenziare criticità alcuna.

Dall'esame degli strumenti di governo del territorio a livello locale, posto che una parte degli interventi non comporta modifiche di tracciato in variante planimetrica rispetto l'attuale sedime ferroviario e che per alcuni tratti gli interventi di progetto sono previsti all'interno di Gallerie, nei restanti tratti in variante, le modifiche di tracciato:

- interessano prevalentemente lo spazio rurale, agricolo e/o a copertura naturale o naturaliforme;
- in nessun caso tali varianti riguardano aree urbanizzate o rese tali in previsione programmata dagli strumenti regolatori vigenti;
- nel tratto ricadente all'interno dei limiti amministrativi del comune di Genga si sovrappongono ad aree a copertura naturale o naturaliforme in porzioni di territorio dove si prevede in ogni caso un passaggio in galleria, che non altererebbe in alcun modo la percezione visiva ed eco sistemica dei luoghi;

Per quanto precede, non sembrano configurarsi particolari criticità ai fini della distribuzione dei diritti edificatori o modifiche agli assetti previsionali di sviluppo territoriale a livello comunale. In linea generale, pur non potendo considerare l'intervento nel suo insieme conforme al dettato pianificatorio, a fronte dell'interesse pubblico dell'intervento di respiro regionale, sembra possibile affermare che le varianti urbanistiche sottese con l'approvazione del progetto, siano in generale compatibili sul



POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA
RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO
LOTTO 2

ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE
URBANISTICA

PROGETTO IR0F	LOTTO 01	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. C	FOGLIO 54 di 54
------------------	-------------	-------------------	------------------------	-----------	--------------------

piano degli assetti urbanistici previsionali, ponendo in ogni caso una particolare attenzione alle principali incongruenze riportate.